



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Nuova legge sulla formazione professionale: un bilancio dopo sei anni

**Rapporto del Consiglio federale sul sostegno alla formazione professionale duale
(in adempimento al postulato Favre 08.3778)**

Berna, settembre 2010

Indice

0	Compendio	3
1	Basi	8
	1.1 Sistema duale	8
	1.2 La nuova legge sulla formazione professionale.....	9
	1.3 La formazione professionale come parte del sistema educativo	10
	1.4 Evoluzione del mercato dei posti di tirocinio.....	13
	1.5 Vantaggi sociali ed economici.....	15
2	Promozione della formazione professionale duale	18
	2.1 Valorizzazione della formazione professionale.....	18
	2.2 Offerte di formazione orientate al mercato del lavoro.....	24
	2.3 Integrazione dei giovani	27
	2.4 Sviluppo della formazione professionale	32
	2.5 Misure trasversali	35
	2.6 Nuova impostazione del finanziamento.....	39
3	Sfide.....	43
	3.1 Vivaio di leve.....	43
	3.2 Integrazione dei giovani	44
	3.3 Nuovi campi professionali	45
	3.4 Posizionamento della formazione professionale superiore.....	45
	3.5 Posizionamento internazionale	46
	3.6 Consolidare le basi dell'innovazione	48
	3.7 Fondi della Confederazione per la formazione professionale.....	48
4	Bilancio.....	50
5	Bibliografia	53
6	Allegato.....	56

0 Compendio

Il postulato «Sostegno alla formazione duale» (08.3778), del consigliere nazionale Laurent Favre, chiede al Consiglio federale di stilare un rapporto sul suo impegno a favore della formazione professionale duale. Il Collegio deve inoltre proporre una serie di misure che consentano di sostenere meglio la formazione duale nel nostro Paese.

Il presente rapporto illustra le misure e i mezzi finanziari che promuovono la formazione professionale duale e, viceversa, le possibilità che tale formazione offre. A tale riguardo è fondamentale seguire l'evoluzione di questo sistema formativo dall'entrata in vigore, sei anni fa, della nuova legge sulla formazione professionale.

La nuova legge sulla formazione professionale (LFPr)¹, entrata in vigore nel 2004, fornisce le basi per promuovere ampiamente la formazione professionale. Concepita come una legge quadro aperta, essa tiene conto dei profondi mutamenti del mondo professionale e lavorativo, apre nuovi sbocchi, propone una formazione professionale con percorsi differenziati, promuove la permeabilità all'interno del sistema formativo in generale (nonché della formazione professionale in particolare) e introduce un finanziamento vincolato alle prestazioni.

Come illustrato nel messaggio², l'obiettivo dichiarato della nuova legge è consolidare la formazione professionale duale, diffusa su scala nazionale e improntata alla pratica e al coinvolgimento del mercato del lavoro, a livello di sistema, di offerte di formazione, di innovazione e di finanziamento.

Consolidamento del sistema di formazione professionale

Integrazione di tutte le professioni: con la nuova LFPr, per la prima volta vengono disciplinate in modo uniforme tutte le professioni escluse dal settore di competenza delle scuole universitarie (cfr. capitolo 2.1.2). Sono state definitivamente accorpate la tradizionale formazione professionale, incentrata sull'industria, l'artigianato e il commercio, e quella nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura, già di competenza della Confederazione, e sono state integrate anche le formazioni riguardanti sanità, settore sociale e artistico, finora disciplinate a livello cantonale. Tuttavia, le differenti tradizioni continuano a porre sfide notevoli al momento di impostare concretamente le vie di formazione e il relativo finanziamento.

Permeabilità (titoli con uno sbocco): la formazione professionale, garantendo le medesime opportunità, si è sviluppata come alternativa, altrettanto valida, alle offerte di cultura generale. Grazie alla maturità professionale e alle disposizioni che disciplinano l'accesso con questo titolo a un'università o a un politecnico, il sistema di formazione professionale è collegato a quello universitario. La validazione degli apprendimenti acquisiti, recentemente introdotta, offre la possibilità di conseguire un titolo professionale formale partendo da competenze acquisite in vari modi. In generale, questo approccio interdisciplinare assicura la massima permeabilità, verticale ed orizzontale (cfr. capitolo 2.1.2).

¹ RS 412.10. Legge federale del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale (Legge sulla formazione professionale, LFPr) che sostituisce la legge in materia del 19 aprile 1978.

² Cfr. Messaggio relativo a una legge sulla formazione professionale (00.072, FF 2000 4957).

Partenariato: l'articolo 1 LFPr getta le basi di un partenariato tra Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro³. Come ribadito in due studi dell'OCSE, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che analizzano la formazione professionale in diversi Paesi, il coinvolgimento di tutti i partner per la formazione, costituisce un importante punto di forza della formazione professionale svizzera⁴ (cfr. capitolo 2.1.1).

Offerte di formazione per esigenze differenti

Modernizzazione degli atti normativi in materia di formazione: la nuova LFPr ha avviato la modernizzazione degli atti normativi subordinati (cfr. capitolo 2.2.1). All'inizio del 2010 erano entrate in vigore 116 delle 220 ordinanze in materia di formazione professionale di base e sono stati riesaminati i tirocini con un numero elevato di persone in formazione. La nuova ordinanza sulla maturità professionale è entrata in vigore nel 2009 e il relativo programma quadro è attualmente in fase di elaborazione. Per quanto riguarda la formazione professionale superiore, attualmente sono circa 50 i progetti che prevedono l'introduzione di un nuovo esame federale di professione o di un esame professionale federale superiore mentre sono in fase di revisione 80 regolamenti d'esame. Infine sono stati approvati 27 dei 33 programmi quadro per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori.

Formazione dei responsabili della formazione professionale: il nuovo ordinamento prevede e disciplina una serie di corsi per i responsabili della formazione professionale: i formatori attivi nelle aziende di tirocinio e nei corsi interaziendali, i docenti che operano nell'ambito della formazione scolastica di base e della preparazione alla maturità professionale e i docenti addetti alla formazione professionale superiore. Sono accreditati i cicli di formazione principali come quelli offerti dall'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), attivo su scala nazionale, e dall'Hochschulinstitut für Schulpädagogik und Fachdidaktik ZHFS (istituto universitario per la pedagogia scolastica e la didattica specialistica) di Zurigo. Attualmente sono in corso altri riconoscimenti (cfr. capitolo 0).

Mercato dei posti di tirocinio: Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro hanno concordato una serie di misure operative volte a contrastare gli squilibri del mercato dei posti di tirocinio (art. 1 e 13 LFPr). Sul fronte della domanda, i giovani possono contare su un orientamento professionale, borse di posti di tirocinio, formazioni transitorie e programmi di coaching. L'offerta di posti di tirocinio è sostenuta dai promotori di posti di tirocinio e dalle reti di aziende di tirocinio di recente creazione (cfr. capitolo 2.3.1).

Attraverso il barometro dei posti di tirocinio e i sondaggi mensili sulle tendenze presso i Cantoni, la situazione su questo mercato è costantemente monitorata. L'annuale conferenza nazionale sui posti di tirocinio, che coinvolge ambienti governativi e associazioni mantello, può decidere l'eventuale introduzione di misure strategiche comuni.

Nuovi percorsi nell'integrazione dei giovani: la formazione professione è uno strumento centrale per integrare i giovani nel mercato del lavoro e in quello degli adulti (cfr. capitolo 2.3.2). Per i giovani più orientati ad attività pratiche e con difficoltà scolastiche, è stata introdotta la formazione professionale di base su due anni con certificato federale di formazione pratica (CFP). Alla fine del 2009 le formazioni di questo tipo erano 26 ed entro il 2012 se ne aggiungeranno altre 19.

L'obiettivo dichiarato di Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro è fare in modo che, entro il 2015, il tasso dei giovani con meno di 25 anni in possesso di un titolo del livello secondario II raggiunga il 95 per cento⁵. I giovani che non riescono ad accedere direttamente alla formazione professionale, possono frequentare formazioni cantonali transitorie. Per quanto riguarda la formazione

³ In base all'art. 1 LFPr, le organizzazioni del mondo comprendono: parti sociali, associazioni professionali, altre organizzazioni competenti e altri operatori della formazione professionale.

⁴ Cfr. OCSE (2009b) p. 36 e OCSE (2009c) p. 5

⁵ Decisione in occasione dell'assemblea generale della CDPE del 2006 (cfr. CDPE 2006).

professionale di base su due anni con certificato federale di formazione pratica, la LFPr prevede un sostegno individuale speciale. Un programma capillare, il Case management Formazione professionale, assicura che a tutti i giovani si applichi il principio di compiere una formazione prima di dover ricorrere a provvedimenti inerenti al mercato del lavoro e a misure assistenziali».

Sostegno degli studenti più capaci: la formazione professionale svizzera prepara su vasta scala una manodopera altamente qualificata, in grado di ottenere ottimi risultati anche nei concorsi internazionali dei mestieri (Worldskills/Euroskills). Alle gare mondiali delle professioni, la squadra svizzera ottiene regolarmente un nutrito medagliere e la Svizzera si colloca sempre al primo posto come migliore nazione europea nel campo della formazione professionale. Per sostenere ancora meglio gli studenti più capaci, la Confederazione ha affidato alla fondazione SwissSkills il coordinamento dei campionati svizzeri delle professioni nei diversi settori e l'organizzazione della partecipazione della nostra squadra alle competizioni mondiali. In occasione della giornata nazionale della formazione professionale, le autorità si congratulano pubblicamente con i giovani professionisti premiati a livello sia svizzero sia internazionale.

Un efficiente sistema d'innovazione

Sviluppo di capacità di ricerca: con la ricerca nel settore della formazione professionale e la promozione di progetti di sviluppo (art. 4 e art. 54 LFPr), la formazione professionale svizzera dispone di un solido sistema d'innovazione (cfr. capitolo 2.4) che, secondo l'OCSE, può fungere da modello per altri Paesi⁶. Particolare rilievo merita lo sviluppo a lunga scadenza di una capacità di ricerca, finora assente, presso le scuole universitarie sulle questioni di fondo della formazione professionale («leading house»).

IUFFP come centro di competenze: l'articolo 48 LFPr prevede la promozione della pedagogia per la formazione professionale mediante un istituto universitario nazionale. Per dare seguito a tale disposizione, nel 2007 è nato l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), ossia il centro di competenze della Confederazione per l'insegnamento e la ricerca nei campi della pedagogia professionale, della formazione e dello sviluppo professionale per tutta la Svizzera. Lo IUFFP riveste un ruolo importante nell'introduzione delle innovazioni a livello nazionale: da un lato, come istituto del livello terziario, assicura, su scala nazionale, una formazione coerente dei docenti delle scuole professionali di base e dei periti d'esame. Dall'altro garantisce il collegamento tra ricerca e pratica (cfr. capitolo 2.5).

Un nuovo modello di finanziamento – aumento delle sovvenzioni della Confederazione

Sistema a forfait: la nuova LFPr ha impostato le sovvenzioni della formazione professionale su nuove basi, ossia: un finanziamento forfettario vincolato alle prestazioni (art. 53 LFPr) sostituisce i contributi d'esercizio e d'investimento della Confederazione ai Cantoni finora calibrati sulle spese. La base di calcolo per la partecipazione ai costi da parte della Confederazione, non è costituita più dai «costi determinanti», bensì da un totale, trasparente e verificabile, delle spese sostenute per la formazione professionale. Inoltre, la quota del contributo federale ai costi della formazione a carico dei poteri pubblici, scesa nel corso degli anni al di sotto del 15 per cento, è stata fissata nella legge al valore indicativo del 25 per cento (cfr. capitolo 2.6).

⁶ Cfr. OCSE (2009b), p. 37

Incentivi finanziari: il possibile stanziamento, previsto dagli articoli 54 e 55 LFPr, di contributi finanziari per incentivare progetti di sviluppo e prestazioni speciali, permette alla formazione professionale di evolvere costantemente e di adattarsi in caso di situazioni particolari. Oltre ai Cantoni e a terzi, anche le associazioni potranno beneficiare di questi fondi (nella fattispecie per l'elaborazione di riforme delle professioni).

Fondi per la formazione professionale: il Consiglio federale può conferire il carattere obbligatorio alla partecipazione ai fondi per la formazione professionale dei diversi settori (art. 60 LFPr). In questo modo sono chiamate a partecipare finanziariamente anche aziende che altrimenti non contribuirebbero a sostenere le spese generali per la formazione professionale nell'ambito del ramo in cui operano pur beneficiando delle prestazioni ricevute in qualità di membri di un'associazione. Alla fine del 2009 i fondi per la formazione professionale dichiarati di obbligatorietà generale erano 21.

Misure supplementari per rafforzare la formazione professionale

Con l'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale, avvenuta sei anni fa, il nuovo sistema educativo si è consolidato e la modernizzazione del settore sta dando i suoi frutti. Professionisti e dirigenti qualificati mantengono alto il livello della piazza industriale e lavorativa svizzera fornendo così un contributo prezioso all'intera economia nazionale. Grazie al rapporto vantaggioso costi-benefici, le aziende traggono profitto dalla formazione professionale di base. Chi segue una formazione professionale beneficia di un elevato ritorno personale (cfr. capitolo 1.5) e nel contempo acquisisce una solida capacità di guadagno. Grazie a una formazione professionale fortemente improntata alla pratica e al coinvolgimento del mercato del lavoro, la Svizzera è uno dei Paesi con un tasso di disoccupazione giovanile fra i più bassi del mondo (2008 CH: 7 %; media secondo stime OCSE: 12,4 %⁷).

Nei prossimi anni occorrerà intervenire nei seguenti settori: vivaio di nuove leve, integrazione, formazione professionale superiore, posizionamento internazionale, potenziamento del sistema d'innovazione e contributi federali alla formazione professionale. Occorre inoltre osservare che il punto di forza del sistema duale svizzero consiste nella combinazione tra teoria e pratica e nell'impegno su base volontaria delle organizzazioni del mondo del lavoro a favore delle proprie giovani leve. Va conservato l'orientamento a qualifiche rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro e alle effettive possibilità formative delle aziende. Occorre prestare particolare attenzione al sistema ed eliminare, con misure mirate e opportunamente delimitate, eventuali disfunzioni concernenti il mercato dei posti di tirocinio, il passaggio alla vita professionale vera e propria e la partecipazione delle organizzazioni del mondo del lavoro.

Vivaio di leve: nei prossimi anni, con il calo del numero di allievi, la formazione professionale e quella di cultura generale potrebbero contendersi aspramente gli studenti più preparati. La formazione professionale deve restare interessante per i giovani ambiziosi (cfr. capitolo 3.1). Provvedimenti fondamentali per garantirsi le nuove leve sono quelli proposti dalle associazioni professionali per rendere più interessante la propria professione, ma anche la promozione dei campionati nazionali ed internazionali delle professioni, la proposta di mestieri interessanti sotto il profilo cognitivo nell'ambito del livello secondario II, la maturità professionale, le possibilità di accedere all'università o al politecnico e offerte interessanti per la specializzazione nell'ambito della formazione professionale superiore.

⁷ Cfr. OCSE (2009d): la statistica dell'OCSE si basa sulla rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) che indica un tasso di disoccupazione giovanile superiore a quello registrato dagli uffici regionali del lavoro i quali rilevano il numero delle persone in cerca d'impiego registrate. In base ai dati della SECO, nel 2008 la disoccupazione tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni si è attestata al 2 per cento, mentre per quelli tra i 20 e i 24 anni al 3,5 per cento.

Integrazione dei giovani e di giovani adulti: per i giovani cresciuti nel sistema scolastico svizzero, l'obiettivo del tasso del 95 per cento di titoli nel livello secondario II è stato raggiunto. Tra i giovani con un passato migratorio, che non hanno frequentato la scuola dell'obbligo in Svizzera, la percentuale in possesso di un titolo di studio postobbligatorio è dell'87 per cento. Per un'integrazione riuscita è necessario che quante più persone residenti nel nostro Paese conseguano un titolo di studio postobbligatorio (cfr. capitolo 3.2). L'integrazione passa attraverso lo sviluppo di ulteriori offerte a bassa soglia e di misure di sostegno come per esempio: coaching, formazioni transitorie, sviluppo delle formazioni professionali di base su due anni e proseguimento del Case management Formazione professionale.

Formazione professionale superiore: la formazione professionale superiore è un modello collaudato, in linea con il mercato e calibrato sul mondo del lavoro; un modello pensato per professionisti che intendono migliorare le proprie qualifiche. I cambiamenti strutturali in seno a questo livello di formazione (istituzione delle scuole universitarie professionali e integrazione dei settori sanitario, sociale ed artistico), la differenziazione rispetto alle scuole universitarie professionali e alla formazione professionale continua e non da ultimo l'internazionalizzazione hanno reso necessario un posizionamento chiaro di questo modello didattico che richiede inoltre un finanziamento trasparente (cfr. capitolo 3.4).

Posizionamento internazionale: i punti di forza del sistema duale e dalla formazione professionale superiore sono sottovalutati all'estero: questi titoli non vengono sempre adeguatamente riconosciuti e la mobilità dei professionisti ne risente negativamente. La Confederazione si sta impegnando a più livelli per ben posizionare il sistema di formazione professionale svizzero a livello internazionale e arrivare al riconoscimento di questi titoli (Processo di Copenhagen, esportazione dell' sapere, partecipazione al programma europeo di apprendimento permanente e scambio di esperienze).

Sviluppo del sistema di innovazione: i ritmi incalzanti dello sviluppo tecnologico e sociale insistono su un monitoraggio sicuro e misure di sostegno ad hoc. A tale proposito, lo sviluppo dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) e l'introduzione durevole della ricerca nel settore della formazione professionale rivestono un significato fondamentale (cfr. capitolo 3.6).

Finanziamenti federali per la formazione professionale – raggiungimento del valore indicativo: dall'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale, i contributi sono costantemente aumentati. Per il periodo 2008-2011, la formazione professionale, con una crescita annua dell'8,7 per cento, è il campo d'attività in maggiore espansione nel settore del promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI). Nel 2008 la Confederazione ha investito complessivamente nella formazione professionale 576 milioni di franchi, importo che corrisponde al 17,4 per cento dei costi di formazione a carico dei poteri pubblici. Verosimilmente tale quota supererà il 20 per cento entro il 2011. Come illustrato nel messaggio ERI 2008-2011⁸, nel periodo in corso non è stato ancora raggiunto il 25 per cento, valore indicativo fissato dalla legge per la partecipazione alle spese da parte della Confederazione, e questo nonostante la Confederazione spenda già oggi 300 milioni in più, mentre nel messaggio relativo alla nuova legge sulla formazione professionale per raggiungere la soglia auspicata era stato ipotizzato un incremento di spesa di 150 milioni. Se i costi della formazione professionale dovessero evolvere secondo le previsioni, tale valore indicativo verrà raggiunto nel periodo ERI 2013-2016 (cfr. capitolo 3.7).

⁸ Cfr. Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2008-2011 (07.012, FF 2007 1131).

1 Basi

1.1 Sistema duale

Prevista dai sistemi scolastici di Svizzera, Austria e Germania⁹, la formazione duale è una formazione assolta parallelamente in azienda e presso una scuola professionale di base incentrata sulla trasmissione combinata di esperienza pratica e sapere necessario per la professione scelta. La combinazione di pratica e teoria si applica alla formazione offerta con qualsiasi modello. In Svizzera è preponderante il modello integrato monofase (formazione in azienda e a scuola). In senso più ampio si definiscono duali anche quelle formazioni che si svolgono in due fasi sequenziali¹⁰.

Il sistema svizzero si contraddistingue proprio per il collegamento diretto con il mondo del lavoro: i rami di formazione sono fortemente coinvolti nella definizione degli obiettivi e dei contenuti didattici e preparano le proprie leve inserendole già nel reale processo lavorativo quotidiano, quindi in modo più diretto rispetto agli altri due Paesi di lingua tedesca. In generale, la formazione professionale conviene alle aziende. In base a un'indagine condotta dall'Università di Berna nel 2004, i costi lordi per la formazione ammontano a 4,7 miliardi di franchi, a fronte di prestazioni produttive delle persone in formazione pari a 5,2 miliardi di franchi (cfr. capitolo 1.5).

Dal coinvolgimento del mondo del lavoro traggono profitto anche le formazioni professionali con impostazione scolastica che, per quanto riguarda i profili professionali e i programmi di formazione, si rifanno a quelli sviluppati congiuntamente da Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro.

Futuro della formazione duale

Il sistema duale viene periodicamente definito un modello superato a cui vengono mosse le seguenti critiche:

- condizionamento congiunturale: la formazione professionale duale presuppone che le aziende abbiano abbastanza lavoro. Secondo questa critica, il numero necessario di posti di tirocinio non è garantito, come non lo è l'assunzione fissa delle persone al termine della formazione.

Per contro: l'evoluzione del mercato dei posti di tirocinio indica un rapporto stabile tra offerta e domanda. In particolare, in tempi di recessione, è emerso che le aziende non tagliano posti di tirocinio in base a considerazioni sul rendimento a breve termine. La sintonia con le esigenze del mondo del lavoro è confermata dal tasso di disoccupazione giovanile molto basso rispetto agli altri Paesi europei (cfr. capitolo 1.5);

- scarsa competenza professionale dovuta a un livello di formazione troppo basso: per soddisfare gli attuali requisiti ci si orienterebbe maggiormente verso diplomi universitari.

Questa critica si fonda su sistemi di istruzione che non conoscono una formazione professionale di base ben strutturata né formazioni professionali del livello terziario che non siano offerte da scuole universitarie. Nell'ambito della formazione professionale, il sistema svizzero si caratterizza per un elevato grado di permeabilità: infatti, offre un ampio ventaglio di percorsi formativi che coprono le esigenze sia degli allievi altamente preparati sia di quelli più carenti. A livello internazionale, la formazione professionale è sempre più spesso considerata un mezzo in grado di contrastare attivamente la crescente disoccupazione giovanile, coprire la domanda dell'economia di professionisti e dirigenti altamente qualificati e soddisfare le richieste di elevate competenze del settore non accademico. L'orientamento alla pratica del sistema duale consolida tutti questi aspetti

⁹ In Svizzera la formazione duale di base si sviluppa in tre luoghi di formazione: presso l'azienda di tirocinio, la scuola professionale di base e i corsi interaziendali. Per questa ragione si parla a volte di «sistema tripartito».

¹⁰ Bertelsmann Stiftung (2009), pagg.13-14

con un ottimo rapporto costi-benefici grazie al coinvolgimento dei giovani nel processo produttivo. La politica e la popolazione riconoscono ampiamente le prestazioni e la qualità del sistema duale;

- disponibilità delle imprese a formare i giovani: i requisiti formali, a detta dei critici eccessivi, posti alla formazione, agli stessi formatori e all'estensione delle tematiche da affrontare riducono la disponibilità delle imprese ad assumersi questo compito. L'elevata specializzazione potrebbe indurre molte imprese a rinunciare alla formazione dei giovani. Inoltre il mondo economico non è più disposto a investire in una formazione duratura: l'emivita sempre più breve del sapere non giustifica più un investimento a lungo termine nella formazione del capitale umano aziendale.

Per contro: l'aggancio diretto con il mondo del lavoro garantisce un profondo interesse dell'economia a qualificare le proprie giovani leve e previene il divario tra le qualifiche fornite e quelle effettivamente ricercate sul mercato. Attraverso la pratica presso l'azienda, questo tipo di formazione facilita il passaggio alla vita lavorativa. Lo sviluppo delle formazioni professionali di base tiene conto anche dell'esigenza di un rapporto equilibrato tra costi e benefici per le aziende. Le nuove alternative di formazione come le reti di aziende di tirocinio consentono anche alle ditte specializzate di partecipare alla formazione delle nuove leve. Il 30 per cento circa delle aziende potenzialmente in grado di formare i giovani grazie alla varietà delle proprie attività e ai requisiti del personale, lo fa.

Posizionamento internazionale

Il nostro sistema duale si fonda su condizioni maturate nel corso degli anni. Adottato da pochi altri Paesi europei, è unico nel suo genere e si contrappone alla stragrande maggioranza dei sistemi esclusivamente scolastici. Sebbene in Svizzera sia riconosciuta la sua efficienza, esso stenta ancora ad affermarsi a livello internazionale. Né gli ambienti culturali anglosassoni né quelli latini sono convinti che sia possibile trasmettere nozioni teoriche di alto livello al di fuori della scuola. Tale posizione si esprime nei sistemi internazionali di classificazione sostanzialmente basati sugli anni scolastici¹¹.

Il cosiddetto processo di Copenhagen rappresenta il tentativo di impostare i raffronti internazionali sempre più sulle competenze. I quadri nazionali e internazionali delle qualifiche devono contribuire a migliorare la leggibilità dei titoli e delle relative competenze operative. Vista l'internazionalizzazione della sua economia, la Svizzera ha tutto l'interesse a valorizzare il proprio livello di competenze orientato alla pratica. Attualmente si stanno elaborando strumenti adatti a rendere trasparenti i titoli svizzeri per il mercato del lavoro internazionale e per i sistemi di formazione esteri (cfr. capitolo 3.5).

1.2 La nuova legge sulla formazione professionale

Alla fine degli anni novanta, le nuove esigenze dell'economia in materia di qualifiche, le mutate condizioni quadro sociali e il peso crescente di un titolo postobbligatorio hanno richiesto una riforma della formazione professionale. Nel 2004 è entrata in vigore l'attuale legge sulla formazione professionale. Concepita come una legge moderna, essa sostituisce la giurisprudenza precedente, fortemente orientata ai contributi federali.

¹¹ Secondo l'OCSE, se in Svizzera il 60 per cento circa dei giovani segue una formazione duale di base del livello secondario II, in Belgio tale quota scende al di sotto del 5 per cento. In Gran Bretagna la formazione professionale duale non esiste (cfr. OCSE (2009c)).

L'articolo 63 della nuova Costituzione federale del 18 aprile 1999¹² ha esteso la competenza federale a tutte le formazioni non rientranti nel settore delle scuole universitarie¹³. La nuova legge sulla formazione professionale (LFPr), che si richiama a tale disposizione, è stata concepita come una legge quadro. In questo modo vi è la garanzia che la formazione professionale riesca ad adattarsi in modo flessibile ai cambiamenti futuri. La nuova LFPr presenta le seguenti caratteristiche e novità:

- come legge in materia di istruzione promuove l'apprendimento permanente;
- promuove la permeabilità all'interno del sistema formativo in generale e della formazione professionale in particolare;
- prevede offerte orientate al mercato del lavoro, che abbinano in modo coerente pratica e teoria;
- prevede percorsi differenziati nell'ambito della formazione professionale. Rende possibili, parallelamente al tirocinio classico, sia formazioni di base ad alto contenuto scolastico sia formazioni pratiche con relativa qualifica finale per le persone con difficoltà sul piano dell'apprendimento scolastico (formazioni professionali di base su due anni con certificato federale di formazione pratica);
- colloca la formazione professionale superiore in un ambito non universitario (livello terziario), distinguendola dalla formazione professionale continua;
- prevede la creazione dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale come centro di competenze della Confederazione per l'insegnamento e la ricerca nei campi della pedagogia per la formazione professionale, della formazione professionale e dello sviluppo professionale per tutta la Svizzera;
- introduce contributi forfettari ai Cantoni basati sulle prestazioni;
- consente di dichiarare l'obbligatorietà generale della partecipazione ai fondi per la formazione professionale;
- aumenta la quota di partecipazione della Confederazione alle spese per la formazione professionale;
- assegna maggiore responsabilità agli operatori locali (per esempio attraverso contributi forfettari).

1.3 La formazione professionale come parte del sistema educativo

La formazione professionale è parte integrante dello spazio formativo svizzero e più precisamente si colloca al livello secondario II (formazione professionale di base) e a quello terziario (formazione professionale superiore). Essa consente ai giovani di accedere al mondo del lavoro e a quello degli adulti; inoltre, assicura un vivaio di professionisti e dirigenti qualificati. La formazione professionale poggia su offerte, standard di formazione e procedure di qualificazione nazionali chiaramente definite. Essa si caratterizza per un'elevata permeabilità, che semplifica l'iter per seguire corsi di perfezionamento o cambiare attività nel corso della vita professionale.

Passaggio dal livello secondario I al livello II

La stragrande maggioranza dei giovani interessati a una formazione professionale di base riesce ad accedere direttamente dalla scuola dell'obbligo (livello secondario I) a una formazione professionale di base (livello secondario II) (cfr. figura 1). Nel primo anno di tirocinio, il 70 per cento degli allievi afferma che il tirocinio scelto corrisponde a quello desiderato, il 5 per cento circa alla seconda scelta e per il 15 per cento l'apprendistato è stato un ripiego, dato che avrebbe preferito seguire una formazione di cultura generale o una formazione professionale scolastica a tempo pieno¹⁴.

¹² RS 101

¹³ In passato i settori sanitario, sociale e artistico erano di competenza dei Cantoni (cfr. punto 2.1.2).

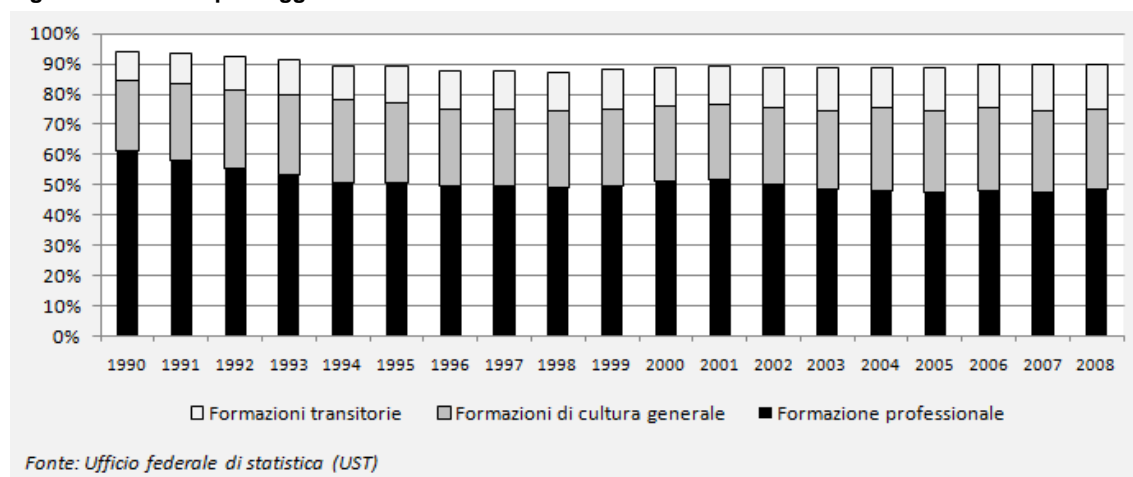
¹⁴ Cfr. CSRE (2010): Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010, p. 146

I giovani che non riescono ad accedere direttamente a una formazione professionale di base possono optare per una delle formazioni transitorie cantonali, che li preparano in modo mirato a soddisfare i requisiti richiesti da una formazione professionale di base. Un altro strumento fondamentale è il Case management Formazione professionale (cfr. capitolo 2.3.2).

Nel 2008 la quota degli ingressi diretti al livello secondario II è stata del 90 per cento, perdendo circa quattro punti percentuali dal 1990. Questo calo e i passaggi da una formazione all'altra, sempre del livello secondario II, vanno ricondotti alle seguenti ragioni:

- condizionato soprattutto dalla migrazione, il numero dei giovani inseriti in soluzioni transitorie è salito al 15 per cento (1990: 9 per cento). Il rapporto tra i giovani stranieri e quelli svizzeri che stanno frequentando una soluzione di questo tipo è di 2:1¹⁵;
- la quota degli allievi che dalla scuola dell'obbligo accedono a una scuola di cultura generale (liceo e scuola media specializzata) è passata dal 23,5 al 26 per cento.

Figura 1: tasso dei passaggi diretti al livello secondario II



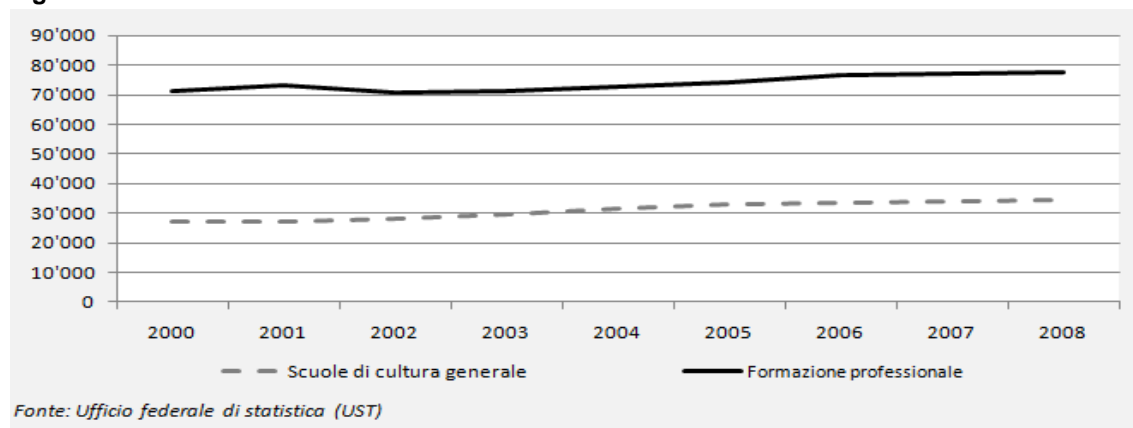
Formazione professionale di base

Alla scuola dell'obbligo segue la formazione professionale di base che trasmette ai giovani le qualifiche fondamentali per una professione. Le formazioni professionali di base su tre o quattro anni con attestato federale di capacità (AFC) garantiscono l'accesso alla formazione professionale superiore. Le formazioni professionali di base su due anni con certificato federale di formazione pratica (CFP) offrono a giovani particolarmente portati per il lavoro pratico la possibilità sia di conseguire un titolo federale riconosciuto dal mondo del lavoro, sia di assolvere successivamente una formazione professionale di base su tre o quattro anni, solitamente abbreviata.

La formazione professionale di base, che attira circa due terzi dei giovani, costituisce il modello post-obbligatorio più seguito per il livello secondario II, soprattutto nella forma che prevede un tirocinio presso un'azienda: il 90 per cento circa delle persone in formazione opta per questo modello, mentre il restante 10 per cento sceglie una formazione professionale di base esclusivamente scolastica (per es. presso una scuola di arti e mestieri o una scuola media di commercio).

¹⁵ Cfr. Ufficio federale di statistica (2003), p. 105

Figura 2: nuove iscrizioni al livello secondario II



Nel 1994 è stata istituita la maturità professionale per giovani potenzialità scolasticamente più capaci; questa opzione integra la formazione professionale di base con una formazione generale approfondita e consente di accedere, senza sostenere alcun esame, alla scuola universitaria professionale del settore corrispondente. Nell'arco di dieci anni, il tasso di giovani che hanno conseguito una maturità professionale è passato dal sette per cento scarso al 12 per cento (2009). Nel 2009 sono stati rilasciati 12 300 attestati di maturità professionale, di cui il 55 per cento circa durante la formazione professionale di base e il restante 45 successivamente alla stessa. Dal 2005, superando ulteriori esami, la cosiddetta "passerella", è possibile accedere anche a un'università o a un politecnico. In questo modo si assicura la massima permeabilità possibile tra il sistema di formazione professionale e l'insegnamento di cultura generale.

Formazione professionale superiore

La nuova legge sulla formazione professionale ha definito la formazione professionale superiore come un settore a sé stante del sistema educativo (art. 26-29 LFPr) e l'ha distinta dalla formazione professionale continua. La formazione professionale superiore serve a conferire le qualifiche necessarie all'esercizio di un'attività professionale più complessa, che richiede competenze specialistiche o dirigenziali, comprende gli esami federali di professione (con attestato professionale) ed esami professionali federali superiori (con diploma "di maestria") e i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori. Aperta anche a professionisti esperti, questa formazione insiste sulla stretta interconnessione tra pratica e teoria a un livello superiore, si rifà alle conoscenze specialistiche più aggiornate e si caratterizza per un'elevata capacità d'innovazione.

La formazione professionale superiore è un pilastro fondamentale del livello terziario: nel 2009 sono stati rilasciati circa 28 000 diplomi e attestati professionali¹⁶, mentre a livello universitario (scuole universitarie professionali, università e politecnici) i diplomi conseguiti (esclusi i dottorati) sono stati circa 34 000.

Formazione professionale continua

Un'ampia gamma di percorsi formativi non formali (corsi o seminari non disciplinati a livello statale) completa le offerte di formazione del livello secondario II e di quello terziario. I contenuti e i titoli sono definiti dagli stessi operatori che offrono la formazione, nella maggior parte dei casi soggetti privati (organizzazioni del mondo del lavoro e istituzioni di formazione).

¹⁶ Dei 28 000 titoli, circa 22 000 sono riconosciuti a livello federale.

Gli articoli 30-32 della legge sulla formazione professionale disciplinano la formazione professionale continua. Spesso è difficile stabilire una linea di demarcazione tra una formazione continua a sfondo professionale e una di stampo generale (per esempio i corsi di lingua possono essere utili a livello sia privato sia professionale) e, secondo il legislatore, i due concetti devono essere interpretati in modo ampio: ecco perché la nuova LFP^r parla di «formazione professionale continua» e non più di «perfezionamento professionale».

1.4 Evoluzione del mercato dei posti di tirocinio

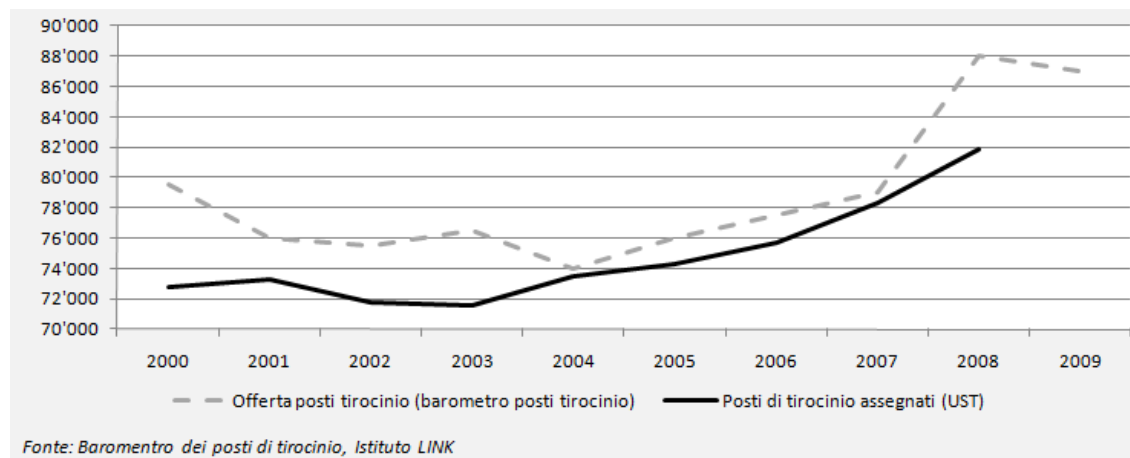
Il mercato dei posti di tirocinio è il luogo d'incontro dell'offerta delle aziende e della domanda dei giovani. L'andamento demografico, ma anche le competenze e gli interessi dei giovani, condizionano in maniera significativa la domanda. Dal lato opposto, l'offerta di posti dipende fortemente dal tasso demografico, ma anche dai cambiamenti strutturali e dalla fluttuazione congiunturale nonché dalla capacità formativa delle aziende.

Dopo un lungo periodo durante il quale il numero degli allievi con un titolo del livello secondario I è significativamente aumentato, al momento si sta verificando un calo dovuto a un tasso di nascite inferiore. Tale contrazione che, secondo le previsioni, proseguirà fino al 2018, ridurrà probabilmente la domanda. Nel 2009 la domanda di posti di tirocinio ha riscontrato per la prima volta un calo di 1000 interessati.

Evoluzione 2004-2009

Dal 2004, l'offerta di posti di tirocinio è aumentata del 18 per cento, tanto che nel 2009 si attestava intorno agli 87 000 posti (2004: 74 000)¹⁷. Il numero di contratti di tirocinio ha seguito lo stesso andamento. L'evoluzione di domanda e offerta riflette anche l'andamento demografico. Se nel 2004 i giovani di fronte a una scelta formativa erano 130 000, tale numero è salito a 147 000 nel 2009.

Figura 3: offerta di posti di tirocinio e tirocini assegnati



¹⁷ Cfr. Istituto LINK: *Kurzbericht Lehrstellenbarometer August 2009*, p. 3

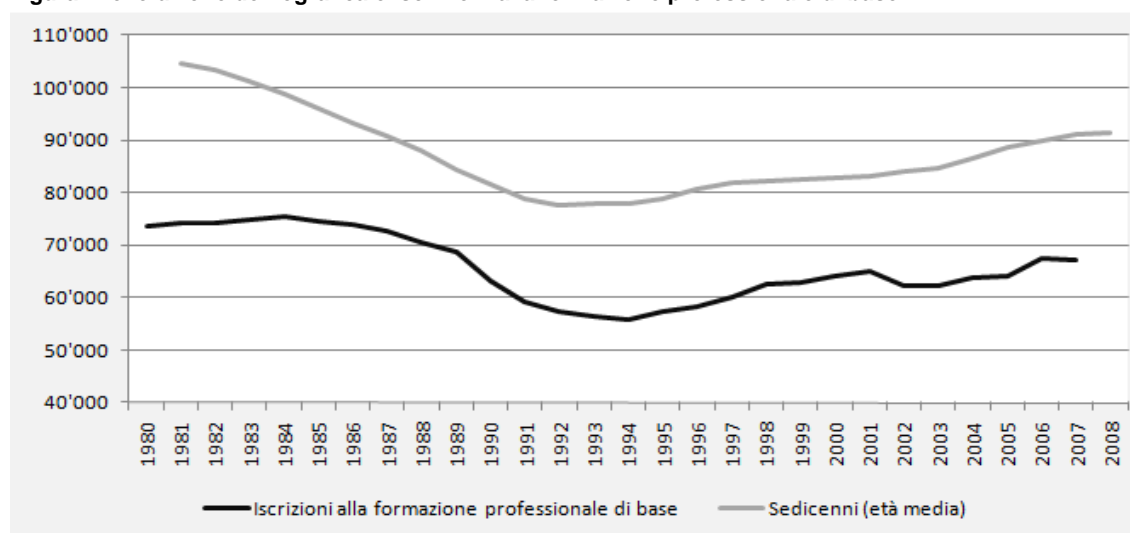
Effetti congiunturali

La formazione professionale è più condizionata dalle scuole di cultura generale del livello secondario II dall'evoluzione congiunturale in quanto fortemente orientata al mercato del lavoro. I cambiamenti congiunturali esercitano tuttavia un impatto limitato sul numero dei posti di tirocinio. Le analisi mostrano infatti che l'aumento di un punto percentuale della quota dei disoccupati ha ridotto il numero dei nuovi posti di tirocinio dello 0,6 per cento, in altre parole per ogni punto percentuale in più di disoccupazione, sono stati soppressi circa 450 posti di tirocinio¹⁸.

Effetti demografici

Le aziende di tirocinio sono più sensibili alle condizioni demografiche che alle evoluzioni congiunturali. In base a uno studio dell'Università di Berna, tuttavia, l'offerta di posti di tirocinio non risponde in eguale misura al calo del numero di alunni uscenti dalla scuola dell'obbligo¹⁹, per cui la situazione del mercato dei posti di tirocinio può risultare meno tesa anche in presenza di un crollo congiunturale. Viceversa, il numero complessivo degli allievi delle scuole di cultura generale del livello secondario II non subisce modifiche rilevanti in caso di calo demografico (cfr. capitolo 3.1).

Figura 4: evoluzione demografica e iscrizioni alla formazione professionale di base



Il ruolo di mediatore dei poteri pubblici

Sono soprattutto i Cantoni a fungere da intermediari sul mercato dei posti di tirocinio, incentivando l'offerta di posti e assistendo i giovani nella scelta della professione. Negli ultimi anni, per contrastare la scarsità di posti di tirocinio sono stati adottati numerosi provvedimenti (cfr. capitolo 2.3.1) che si sono dimostrati validi e continuano ad essere applicati per mantenere stabile questo particolare mercato. Se la situazione dei posti di tirocinio appare tesa, è possibile intensificare rapidamente tali provvedimenti. Inoltre, la Confederazione può offrire ai Cantoni un supporto finanziario supplementare (art. 13 LFPr). L'annuale conferenza nazionale sui posti di tirocinio, che coinvolge ambienti governativi e associazioni mantello, può decidere l'introduzione di misure strategiche comuni. Inoltre, la giornata nazionale della formazione professionale sottolinea l'importanza di questo tipo di istruzione.

¹⁸ Cfr. CSRE: Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010, p. 140

¹⁹ Cfr. CSRE: Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010, p. 140

È possibile riconoscere tempestivamente un'eventuale contrazione dei posti di tirocinio con l'ausilio di validi strumenti quali il barometro dei posti di tirocinio e le analisi delle tendenze cantonali. Il barometro dei posti di tirocinio è un rilevamento statistico rappresentativo, realizzato dall'istituto LINK su mandato dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), che consente di controllare costantemente la situazione sul mercato dei posti di tirocinio. Il rilevamento si basa sui dati registrati due volte l'anno: ad aprile e ad agosto. Le analisi di tendenza, invece, rilevano mensilmente le stime cantonali della situazione del mercato dei posti di tirocinio.

Ripartizione dei posti di tirocinio

Un campo che merita di essere ulteriormente studiato è quello dell'efficiente ripartizione dei posti di tirocinio tra i settori economici. Per esempio l'edilizia e il commercio al dettaglio formano tradizionalmente un numero superiore alla media di giovani rispetto al numero di persone occupate in questi settori. In linea di principio, si può supporre che si occupano di formazione le aziende per le quali l'attività formativa è più efficiente²⁰. Le formazioni professionali di base, inoltre, sono impostate in modo tale da consentire la mobilità tra le varie professioni. Per esempio, a distanza di un anno il dieci per cento circa di chi ha seguito un tirocinio esercita una professione diversa da quella appresa²¹.

Disoccupazione giovanile

Tra il 2004 e il 2008, la disoccupazione giovanile è calata. Se in media, nel 2004, erano iscritti presso un ufficio regionale di collocamento (URC) 28 310 giovani tra i 15 e i 24 anni (pari a un tasso di disoccupazione del 5,1 %), nel 2008 tale valore era sceso a 16 360 unità (3 %). In seguito alla recessione economica, il 2009 ha registrato un nuovo aumento della disoccupazione in questa fascia, con 25 401 giovani in più e un tasso del 4,6 per cento.

L'obiettivo dall'assicurazione contro la disoccupazione (AD) è inserire nella formazione professionale i giovani privi di una qualifica. A tale proposito, oltre alle misure di formazione professionale, l'AD offre un semestre di motivazione (SEMO) (cfr. capitolo 2.3) e aiuta i giovani adulti qualificati a inserirsi in modo rapido e duraturo nel mercato del lavoro. Con questo obiettivo sono stati introdotti particolari provvedimenti inerenti al mercato del lavoro come i periodi di pratica professionale e le aziende di esercitazione.

1.5 Vantaggi sociali ed economici

Scopo della formazione professionale è preparare professionisti qualificati da inserire a diversi livelli. Essa inoltre raggiunge importanti traguardi sociopolitici contribuendo all'integrazione dei giovani nella società e consentendo anche a chi ha un profilo scolastico più debole di conseguire un titolo di istruzione riconosciuto (cfr. art. 3 LFPPr).

Importanza economica

La formazione professionale è un pilastro dell'economia svizzera. Professionisti e dirigenti qualificati mantengono alto il livello della Svizzera come centro di attività economica, fornendo così un contributo prezioso all'intera economia nazionale. Le imprese aumentano la loro produttività e ottengono vantaggi concorrenziali; i collaboratori tutelano la propria competitività sul mercato del lavoro e migliorano le proprie possibilità di carriera; infine, la società trae profitto da innovazione economica e stabilità sociale.

²⁰ Cfr. CSRE: Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010, p. 139

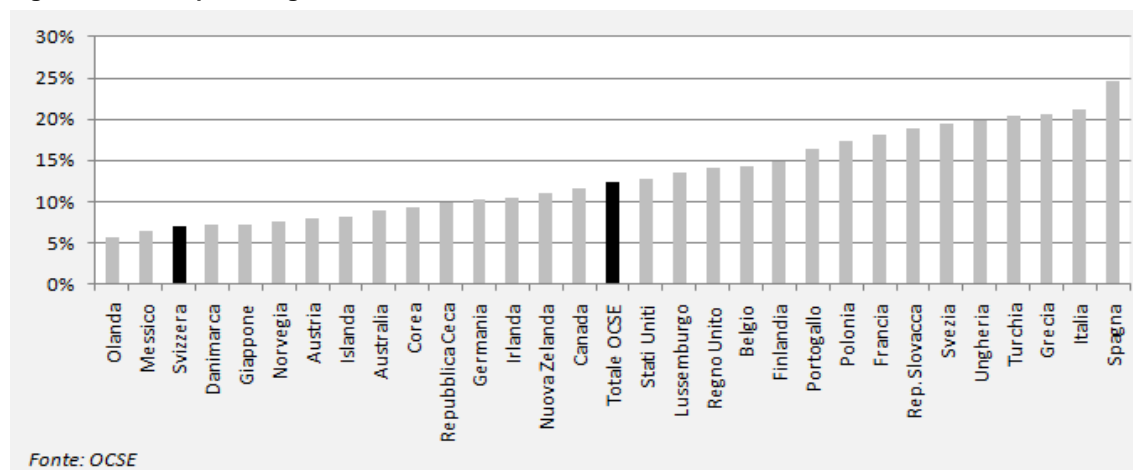
²¹ Cfr. Müller e Schwenk (2009).

Anche dal punto di vista della politica fiscale la formazione professionale è vantaggiosa. Da un lato l'economia ha tutto l'interesse a partecipare ai costi di questa formazione. Dall'altro, le entrate dello Stato sui redditi imponibili di professionisti qualificati sono maggiori rispetto alle spese sostenute per contribuire alla loro formazione. Con la formazione professionale superiore lo Stato ottiene un rendimento fiscale dell'istruzione²² pari al 14 per cento (cfr.7)²³.

Integrazione nella società

Grazie ad una formazione professionale fortemente improntata alla pratica e al coinvolgimento del mercato del lavoro, la Svizzera è uno dei Paesi con un tasso di disoccupazione giovanile fra i più bassi del mondo (2008 CH: 7 %; media secondo stime OCSE: 12,4 %²⁴). Tra chi ha assolto una formazione professionale di base si registra, in media, una disoccupazione del 40 per cento inferiore rispetto al resto della popolazione attiva²⁵. La formazione professionale, inoltre, contribuisce in maniera significativa all'integrazione di giovani con un passato migratorio.

Figura 5: disoccupazione giovanile nel raffronto internazionale, 2008



Interesse delle aziende per la formazione professionale

La formazione professionale conviene alle aziende. Nel 2004 l'economia ha investito globalmente nella formazione dei giovani 4,7 miliardi di franchi ricavando parallelamente 5,2 miliardi dalle prestazioni produttive fornite²⁶.

In media due terzi delle aziende formatrici traggono profitto dall'investimento in formazione professionale di base mentre questa è ancora in corso. Il rendimento delle persone in formazione supera i costi sostenuti per la loro formazione. Nel terzo restante, per la maggior parte dei casi l'investimento risulta comunque conveniente se una volta terminata la formazione la persona viene assunta. In questo modo è possibile risparmiare le spese di reclutamento e di inserimento.

²² Il rendimento fiscale dell'istruzione va calcolato contrapponendo i costi pubblici sostenuti per l'istruzione al maggior gettito fiscale dovuto al reddito aggiuntivo percepito dai professionisti.

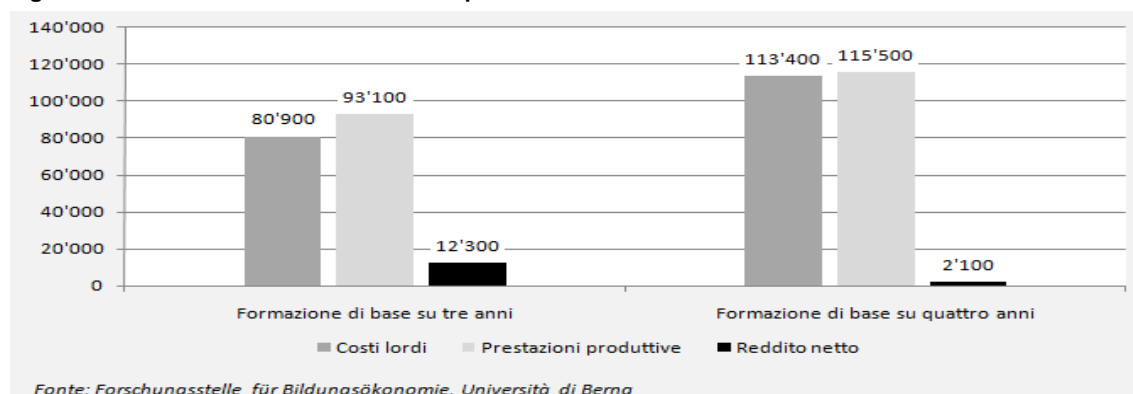
²³ Cfr. Wolter e Weber (2005), p. 40

²⁴ Cfr. OCSE (2009d): la statistica dell'OCSE si basa sulla rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) che indica un tasso di disoccupazione giovanile superiore a quello registrato dagli uffici regionali del lavoro i quali rilevano il numero delle persone in cerca d'impiego registrate. In base ai dati della SECO, nel 2008 la disoccupazione tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni era del 2 per cento, mentre per quelli tra i 20 e i 24 anni ammontava al 3,5 per cento.

²⁵ Cfr. Strahm (2008), p. 49

²⁶ Cfr. Mühlemann et. al. (2007), p. 42 – è in fase di elaborazione un nuovo studio per aggiornare le cifre al 2012.

Figura 6: costi e benefici della formazione professionale di base

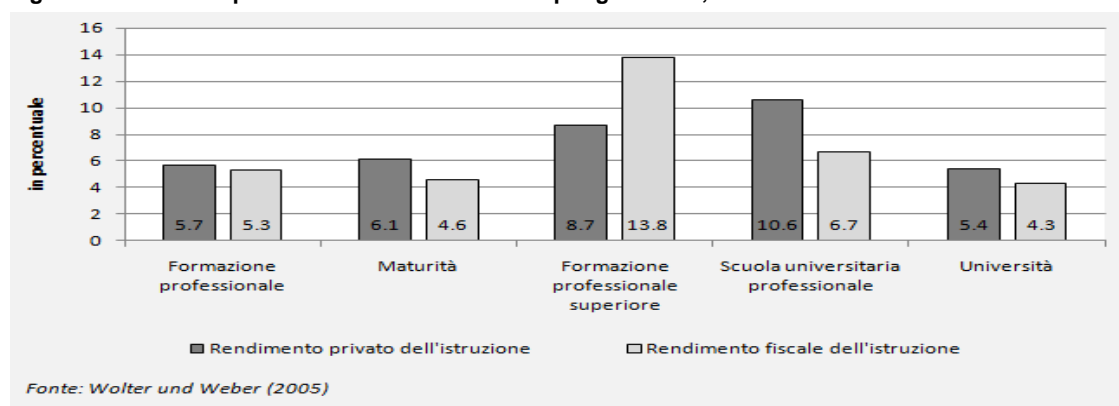


Nel campo della formazione professionale superiore, in base a stime approssimative si può ipotizzare che il contributo dei datori di lavoro alla formazione continua dei propri collaboratori ammonti a 37 milioni di franchi sotto forma di contributi ai costi di formazione e a 19 milioni sotto forma di ore retribuite²⁷. Da ciò si deduce che la formazione professionale superiore apporta alle aziende vantaggi considerevoli ed è orientata alla pratica.

Vantaggi individuali

Chi ha assolto una formazione professionale guadagna di più di chi non possiede un titolo post-obbligatorio e corre meno rischi di restare senza lavoro²⁸. Inoltre le maggiori prospettive di guadagno emergono sia a livello di rendimenti privati dell'istruzione²⁹, che di salario mediano³⁰. I rendimenti privati dell'istruzione sono positivi se i ricavi riconducibili alla formazione coprono almeno i costi di quest'ultima. Una formazione è comunque conveniente solo se il rendimento che si ottiene è almeno pari a quello di altri possibili investimenti a disposizione della persona. Tale principio vale sia per la formazione professionale di base sia per quella superiore.

Figura 7: rendimenti privati e fiscali dell'istruzione per gli uomini, 2004



²⁷ Cfr. BASS (2009), p. 59

²⁸ Cfr. Strahm (2008), p.49

²⁹ Il rendimento privato della formazione si ricava dal rapporto tra i vantaggi a livello di reddito conseguiti grazie alla formazione e i costi di formazione diretti (tasse scolastiche e spese per il materiale) e indiretti (mancato guadagno per lavoro retribuito non realizzato a causa della formazione).

³⁰ Il salario mediano indica il valore centrale che separa i lavoratori in due parti uguali: da una parte chi guadagna di più e dall'altra chi guadagna di meno. Tale valore si adatta meglio alle analisi statistiche rispetto al salario medio in quanto quest'ultimo è molto più soggetto a outlier.

2 Promozione della formazione professionale duale

2.1 Valorizzazione della formazione professionale

2.1.1 Consolidamento della collaborazione tra i partner

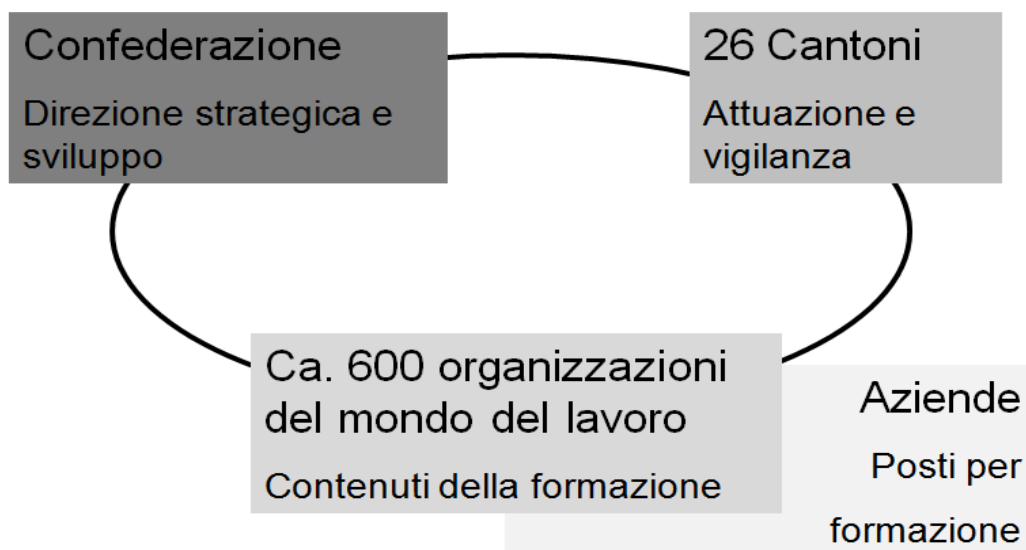
La nuova legge sulla formazione professionale rafforza la collaborazione tra i partner (Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro) e disciplina le basi dell'interazione e le competenze dei vari attori. Il principio della ricerca di consenso costituisce la chiave per lo sviluppo e l'attuazione di una politica efficiente in materia di formazione professionale. In occasione di uno studio specifico, l'OCSE ha indicato nella stretta collaborazione tra i vari partner un punto di forza della formazione professionale svizzera³¹.

La nuova legge sulla formazione professionale presenta la collaborazione tra i partner come un principio cardine: l'articolo 1 LFPr definisce la formazione professionale un compito comune di Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro.

La Confederazione, rappresentata dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), è responsabile della gestione strategica, dello sviluppo e della qualità dell'intero sistema. Inoltre le competono l'emanazione delle ordinanze sulla formazione professionale di base e il riconoscimento dei regolamenti d'esame e dei cicli di studio della formazione professionale superiore. I Cantoni provvedono all'esecuzione e alla vigilanza della formazione professionale e inoltre partecipano al suo sviluppo.

Le organizzazioni del mondo del lavoro si occupano di definire i contenuti della formazione e di adattarli costantemente alle evoluzioni sociali ed economiche. In questo modo si ottengono offerte di formazione orientate alle competenze effettivamente richieste e ai posti di lavoro disponibili.

Figura 8: collaborazione tra i partner a livello di formazione professionale



³¹ Cfr. OCSE (2009c), p. 5

La Confederazione promuove lo sviluppo di una collaborazione ottimale tra i partner per la formazione mediante le seguenti misure:

- quattro commissioni federali composte in modo rappresentativo affiancano con funzione consultiva l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT)³²;
- sia l'elaborazione delle ordinanze in materia di formazione, sia lo sviluppo professionale e la qualità competono a commissioni di esperti e gruppi di lavoro composti da rappresentanti dei partner;
- elaborazione partenariale dei programmi quadro d'insegnamento per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori;
- svolgimento di convegni finalizzati allo scambio di informazioni e alla promozione dell'interazione (per esempio il convegno di maggio organizzato dall'UFFT).

Puntando sistematicamente sull'approccio partenariale, è possibile elaborare ed attuare, in maniera globale e differenziata, soluzioni migliori in termini di qualità. Un ruolo centrale al riguardo è affidato alla CFFP, la Commissione federale della formazione professionale (art. 69f. LFPr) in quanto fornisce consulenza alle autorità federali su questioni generali concernenti la formazione professionale o relative allo sviluppo e al coordinamento nonché all'armonizzazione con la politica generale in materia di formazione.

La collaborazione tra i partner è curata anche a livello cantonale e regionale.

2.1.2 Sistema unico e permeabilità

La nuova legge federale sulla formazione professionale inserisce tutte le formazioni non accademiche in un sistema di formazione professionale successivamente integrato nel sistema educativo nazionale. Questa integrazione, la proposta di nuove forme di qualifica e il dissolvimento del legame tra percorso educativo scelto e titolo conseguibile garantiscono la massima permeabilità verticale e orizzontale.

Integrazione di tutte le professioni

Per la prima volta la nuova legge sulla formazione professionale disciplina tutte le professioni eccetto quelle di competenza del livello universitario. Ciò significa in particolare che i settori dell'agricoltura e della silvicoltura come anche quello sanitario, sociale e artistico (SSA), questi ultimi tre regolati finora a livello cantonale, sono tutti disciplinati da un'unica legge federale.

Per cinque anni, l'UFFT, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) e la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) hanno lavorato congiuntamente al progetto *Transition* per gestire il trasferimento alle competenze federali di tutte le attuali formazioni professionali nel settore sanitario, sociale ed artistico (SSA). Pietre miliari di tale processo sono state la costituzione delle organizzazioni del mondo del lavoro SavoirSocial e OdaSanté, rispettivamente nel 2004 per il settore sociale e nel 2005 per quello sanitario. Nel 2009, in ambito artistico, è stata introdotta la formazione professionale di base «Danzatrice/danzatore con attestato federale di capacità (AFC)». Nel frattempo, a tutti i livelli di formazione sono già disponibili, o sono in elaborazione, offerte disciplinate a livello federale. Per il 2012 entrerà in vigore un'ordinanza concernente la formazione professionale su due anni per la qualifica di «Assistente di cura con certificato federale di formazione pratica»; nel frattempo sono stati avviati progetti pilota già nel 2010. In questo modo sarà possibile formare ulteriore personale specializzato destinato al settore sociosanitario.

³² Commissione federale della formazione professionale, Commissione federale per i responsabili della formazione professionale, Commissione federale di maturità professionale e Commissione federale per le scuole specializzate superiori.

Già prima del 2004, il settore agricolo e quello forestale erano regolati da leggi federali e da linee guida simili. Ciononostante, la gestione delle rispettive formazioni professionali si rifaceva ad altri meccanismi, in particolare al sistema scolastico, e anche i sussidi erano estremamente differenti.

Permeabilità orizzontale

L'introduzione senza interruzione del livello secondario II per tutti i campi della formazione professionale e la classificazione della formazione professionale superiore nel livello terziario consentono una permeabilità elevata. Le diverse offerte sono perfettamente abbinabili. Per esempio se un campo professionale offre una formazione di base su due anni e una su tre o quattro anni, i contenuti e gli obiettivi di entrambe le offerte sono formulati in modo tale da permettere alle persone in formazione di passare da un'offerta all'altra, sia durante sia al termine della formazione stessa.

La permeabilità tra le scuole di cultura generale e la formazione professionale è garantita in modo tale che la durata della formazione professionale di base, per chi ha frequentato una scuola di cultura generale, possa essere ridotta a seconda della situazione individuale.

Permeabilità verticale

Chi assolve una formazione professionale di base può accedere alle offerte della formazione professionale superiore che, però, richiedono di regola un'esperienza lavorativa supplementare. Il 28 per cento circa delle persone che hanno concluso una formazione professionale di livello secondario II hanno conseguito anche un diploma della formazione professionale superiore³³. Per gli uomini tale quota è in media pari al 33 per cento, mentre per le donne al 21. Tra i giovani professionisti, la differenza tra i sessi è minima.

La maturità professionale assicura il passaggio diretto alle scuole universitarie professionali, mentre, superando un esame passerella, si può accedere a un'università o a un politecnico. Viceversa, chi ha assolto un ciclo di studi di cultura generale nel livello secondario II (liceo e scuola media specializzata) può accedere a una formazione professionale superiore se dispone di un'esperienza lavorativa sufficiente.

2.1.3 Aumentare l'accettazione internazionale

A livello internazionale, la formazione professionale viene sempre più considerata una risposta adeguata ai bisogni del mondo del lavoro e al contenimento della disoccupazione giovanile. Per la Svizzera è fondamentale garantire e rafforzare l'accettazione del proprio sistema duale, incentrato sulla pratica in azienda e sul mercato del lavoro, rispetto al sistema latino, prettamente scolastico, e quello anglosassone, orientato soprattutto alla formazione continua e a una formazione accademica.

Studi dell'OCSE sulla formazione professionale

L'UFFT partecipa agli studi comparativi in materia di sistemi formativi e di innovazione condotti dall'OCSE; tali studi facilitano lo scambio di esperienze e permettono di posizionare il sistema svizzero a livello internazionale.

³³ Cfr. UFS Berufsbildungsindikatoren (www.bfs.admin.ch / stato 17 dicembre 2009)

L'OCSE sta svolgendo un'indagine ad ampio raggio per il triennio 2007-2010 nell'ambito della formazione professionale. Due studi condotti parallelamente si occupano delle innovazioni nella formazione professionale e della capacità di reazione e adattamento dei sistemi di formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro. I due rapporti dell'OCSE sulla Svizzera sono già disponibili dal 2009 e plaudono alla politica del nostro Paese, volta a sviluppare coerentemente il modello svizzero orientato alla pratica e al mercato del lavoro.

Rapporto OCSE – Systemic Innovations in VET: innovazioni nella formazione professionale svizzera

Durante una visita di tre giorni, un gruppo internazionale di esperti ha supervisionato diverse istituzioni della formazione professionale svizzera. Obiettivo principale dello studio era fornire una base empirica per l'analisi dei processi dell'innovazione sistematica in materia di formazione professionale. Nel marzo 2009, l'OCSE ha pubblicato il corrispondente rapporto sulla Svizzera³⁴.

Punti di forza del sistema d'innovazione:

- il processo innovativo funziona bene; l'introduzione di una serie di strumenti ad hoc (riforma delle ordinanze in materia di formazione professionale, ricerca nel settore della formazione, case management) ha avuto successo;
- fattori chiave sono: la gestione centrale del sistema di formazione professionale assicurata dalla Confederazione e la collaborazione ottimale di tutti i partner (Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro);
- l'approccio delle leading house³⁵, sviluppato nella ricerca, è assolutamente unico e portato come esempio per gli altri Paesi.

Raccomandazioni:

- continuare a promuovere iniziative bottom-up;
- portare avanti la ricerca nel settore della formazione professionale in quanto presupposto per una gestione consapevole del sistema educativo;
- tradurre meglio nella pratica le conoscenze acquisite con la ricerca.

Learning for Jobs: capacità di reazione e adattamento del sistema di formazione professionale

Il rapporto sulla Svizzera è stato pubblicato nell'aprile del 2009³⁶.

Punti di forza del sistema di formazione professionale:

- il punto di forza principale è rappresentato dal coinvolgimento dell'economia e dalla perfetta collaborazione dei partner;
- la permeabilità tra i diversi cicli di formazione consente una mobilità verticale e orizzontale;
- il sistema può contare su risorse finanziarie sufficienti, è flessibile e ad ampio raggio, inoltre offre molte opportunità di formazione al livello terziario (esami di professione ed esami professionali superiori, scuole specializzate superiori);
- l'istruzione pratica e quella scolastica sono perfettamente collegate;
- i docenti, i responsabili della formazione e i periti d'esame sono qualificati, sono garantiti controlli della qualità e la consulenza professionale è sistematica e di qualità alto livello;
- sono sistematicamente condotti rilevamenti sul sistema di formazione professionale; tali rilevamenti sono regolarmente consultati nel processo di formazione dell'opinione politica.

Sfide:

- la recessione globale potrebbe ripercuotersi negativamente proprio sull'offerta di posti di tirocinio;
- le variazioni demografiche potrebbero acuire la concorrenza tra la cultura generale e la formazione professionale;
- le imprese internazionali, scettiche nei confronti del sistema svizzero di formazione professionale, potrebbero minacciare la tradizione duale di tale sistema;
- il sistema della formazione professionale deve affrontare questioni di genere e concernenti le pari opportunità a livello di formazione professionale e accademica.

³⁴ Cfr. OCSE (2009b)

³⁵ Le leading house sono centri di competenza della ricerca nel settore della formazione professionale. Situate presso le scuole universitarie svizzere, ricevono finanziamenti dall'UFFT (cfr. punto 2.4.2).

³⁶ Cfr. OCSE (2009c)

Raccomandazioni

Elaborazione di un piano di misure per affrontare un eventuale calo drastico dei posti di tirocinio causato dalla crisi economica.

- Per mantenere e consolidare i punti di forza del sistema duale della formazione professionale occorre soprattutto porre l'accento su due aspetti:
 - rilevamenti e analisi attendibili concernenti il sistema di formazione professionale;
 - ampia indagine sul rapporto tra formazione professionale e accademica per verificare se attualmente tale rapporto soddisfa i requisiti del mercato del lavoro.
- Eliminare dal sistema della formazione professionale i problemi relativi alle pari opportunità:
 - ridurre al minimo le interruzioni della formazione e sostenere opportunamente le persone che optano per l'abbandono;
 - garantire principi finanziari uniformi per sostenere in egual misura la formazione professionale e quella universitaria;
 - la formazione professionale deve contribuire a promuovere la qualificazione delle donne e le loro competenze sul mercato del lavoro.

In seguito all'analisi delle raccomandazioni degli studi dell'OCSE, l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia ha definito le seguenti misure.

Piano di misure per contrastare il calo dei posti di tirocinio dovuto alla congiuntura

Già nel 2003 sono state gettate, e in seguito costantemente sviluppate, le basi per un «piano strategico d'emergenza», con la creazione di una task force «Posti di tirocinio». Confederazione e Cantoni dispongono di validi strumenti per reagire ad una possibile contrazione dei posti di tirocinio:

- strumenti di rilevazione (barometro dei posti di tirocinio e analisi di tendenza) per monitorare la situazione dei posti di tirocinio;
- un efficace marketing dei posti di tirocinio presente in tutti i Cantoni;
- case management con l'eventuale ricorso a case manager;
- disponibilità di offerte transitorie a livello cantonale da proporre ai giovani privi di un posto di tirocinio;
- supporto di reti di aziende di tirocinio.

Analisi e rilevamento dati ad ampio raggio

- La Confederazione e i Cantoni hanno introdotto un monitoraggio comune dell'educazione. Il primo rapporto è apparso nel mese di febbraio del 2010. Si tratta di uno strumento di base fondamentale anche per la gestione della formazione professionale.
- Il progetto «Modernizzazione delle indagini nel campo della formazione» dell'Ufficio federale di statistica si trova in fase di attuazione. Dal 2011 un identificatore personale permetterà di rilevare i percorsi formativi individuali (tra cui interruzioni della formazione o passaggi ad altri cicli formativi).

Pari opportunità nel sistema di formazione professionale

- L'attuale modernizzazione delle indagini nel settore della formazione intrapresa dall'Ufficio federale di statistica (UFS) consente di misurare esattamente le interruzioni e definire in quali casi si può parlare di veri e propri abbandoni e in quali invece di un passaggio ad un'altra formazione professionale di base o a una di cultura generale del livello secondario II.
- Con il Case management Formazione professionale, i giovani con diversi problemi sono integrati nella formazione professionale e quindi seguiti; in questo modo possono conseguire un titolo di una formazione del livello secondario II.
- Le nuove ordinanze in materia di formazione prevedono la formazione di recupero per gli adulti al livello secondario II. In questo modo si mira a sfruttare opportunamente il potenziale delle donne sul mercato del lavoro.

Processo di Copenhagen

L'Unione europea ha lanciato il «Processo di Copenhagen» per favorire la mobilità professionale e l'apprendimento permanente; tali obiettivi richiedono trasparenza e comparabilità a livello europeo per le qualifiche nazionali. Nel 2010 il quadro nazionale delle qualifiche (NQF-CH) definito dall'UFFT è stato approvato dai partner, quindi testato e attuato.

L'UFFT segue gli sviluppi del processo di Copenhagen, valuta costantemente la rilevanza dei diversi strumenti per la Svizzera e, a livello internazionale, partecipa a incontri con esperti. Un punto fondamentale per il nostro Paese è la collaborazione tra i Paesi con sistema duale di formazione professionale al fine di consolidare e posizionare meglio tale formazione a livello europeo. Tale obiettivo rafforza la piattaforma economica e di formazione del nostro Paese e aumenta le possibilità dei lavoratori con un diploma svizzero sul mercato del lavoro internazionale.

Programma europeo di apprendimento permanente

Il programma europeo di apprendimento permanente, attivo dal 2007 al 2013, comprende sia la formazione in cultura generale sia quella professionale. Dall'inizio del 2011, la Svizzera parteciperà a pieno titolo al programma grazie ad un accordo bilaterale. Il programma consta di quattro iniziative singole:

- **Erasmus:** scambio di studenti e docenti tra scuole universitarie e scuole specializzate superiori.
- **Leonardo da Vinci:** stage di formazione professionale all'estero e collaborazioni tra istituti scolastici e imprese con l'obiettivo di migliorare la formazione professionale.
- **Comenius:** partenariati scolastici e reti di scambio internazionale tra allievi e docenti.
- **Grundtvig:** cooperazione europea in materia di formazione degli adulti.

Queste iniziative sono completate da provvedimenti trasversali che riguardano: cooperazione politica, lingue, tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché la diffusione e lo sfruttamento dei risultati di progetto.

Campionati internazionali delle professioni (WorldSkills / Euroskills)

I campionati internazionali delle professioni consentono di presentare a un pubblico internazionale le qualità della formazione professionale duale e l'alto livello della Svizzera come centro di attività economica. A livello nazionale si tratta di uno strumento perfetto per promuovere i giovani di talento e pubblicizzare la formazione professionale. Ogni due anni chi ha assolto una formazione professionale dà prova delle proprie capacità in circa 40 professioni. Finora, con le sue ottime prestazioni, la squadra svizzera ha sempre saputo farsi valere:

- nel 2003 e nel 2005 la squadra elvetica ha vinto;
- nel 2007 e nel 2009 si è classificata rispettivamente al terzo e al secondo posto, e la Svizzera è risultata la migliore nazione europea in entrambe le edizioni.

L'organizzazione e la partecipazione della squadra svizzera ai campionati internazionali delle professioni competono a SwissSkills, una fondazione costituita da Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro. Un ulteriore supporto proviene da vari sponsor. Dal 2009 SwissSkills si occupa anche di coordinare in diversi rami i campionati svizzeri delle professioni nell'ambito dei quali si reclutano i partecipanti alle competizioni internazionali. Una piccola delegazione partecipa anche ai campionati europei delle professioni istituiti da due anni.

2.2 Offerte di formazione orientate al mercato del lavoro

2.2.1 Modernizzazione degli atti normativi in materia di formazione

La nuova legge ha avviato un processo di modernizzazione in materia di formazione professionale. L'adattamento dei regolamenti e degli atti normativi stilati secondo il diritto previgente alle nuove disposizioni giuridiche offre l'opportunità di riflettere sui testi in vigore ed eventualmente di optare per nuovi percorsi didattici. A causa delle risorse limitate dei partner, non è stato possibile rispettare il termine transitorio di cinque anni introdotto con l'entrata in vigore della legge. La valutazione dei contenuti della formazione e gli adattamenti eventualmente necessari costituiscono un compito permanente per i partner (Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro).

Ordinanze in materia di formazione professionale di base

Dall'inizio del 2010, sono entrate in vigore 116 delle 220 ordinanze in materia di formazione professionale di base (90 formazioni professionali di base su tre e quattro anni con attestato federale di capacità basate sulla revisione dei regolamenti preesistenti e 26 nuove formazioni professionali di base su due anni con certificato federale di formazione pratica). Alcune di esse disciplinano anche formazioni molto frequentate come ad esempio quelle nel commercio al dettaglio, nell'industria o nel settore delle costruzioni. La formazione commerciale di base, che conta il maggior numero di rapporti di tirocinio, è stata oggetto di riforma nel 2003 e benché fosse ancora in vigore il vecchio ordinamento, si è tenuto conto della nuova LFPr. Una nuova revisione di questa formazione è prevista per il 2012.

L'attuazione del processo di riforma richiede molto a tutti i partner. La sfida consiste nel conciliare le diverse esigenze con le risorse umane e finanziarie a disposizione.

A tale riguardo, l'UFFT ha adottato una serie di misure:

- **Masterplan formazione professionale di base³⁷**: pianificazione della riforma tenendo conto delle risorse umane e finanziarie dei partner;
- **manuale delle ordinanze**: costantemente adattato alle nuove conoscenze, il manuale per impostare opportunamente il processo di stesura di una nuova ordinanza è giunto alla quarta edizione³⁸;
- **supporto finanziario**: è previsto un rimborso forfettario degli oneri finanziari sostenuti dagli organi responsabili delle professioni per il sostegno pedagogico, per il coordinamento su scala nazionale, per lo sviluppo dei campi professionali e per le valutazioni;
- **effetti economici**: la Confederazione veglia affinché per le aziende sia sempre conveniente formare i giovani. All'occorrenza è possibile calcolare, mediante un'analisi costi-benefici, gli effetti delle modifiche pianificate di regolamenti e ordinanze sul rapporto costi-benefici dell'azienda.

Le riforme prestano particolare attenzione alla cooperazione tra i luoghi di formazione (art. 16 LFPr). Coordinando i programmi d'insegnamento dei tre luoghi coinvolti (azienda di tirocinio, scuola professionale e corsi interaziendali), si aumenta l'efficienza della formazione. I controlli di coerenza nell'ambito dell'elaborazione delle ordinanze in materia di formazione professionale di base garantiscono una trasmissione uniforme delle competenze operative.

³⁷ Il sistema basato sui ticket garantisce che le riforme delle singole formazioni professionali di base siano calibrate sulle risorse finanziarie e di personale dei partner. Il meccanismo, nel frattempo, si è consolidato e le professioni principali sono state riviste, pertanto il Masterplan per 2010 è stato cancellato. Gli aspetti finanziari della formazione professionale sono affrontati nel quadro del nuovo Masterplan formazione professionale (cfr. capitolo 3.7).

³⁸ Cfr. UFFT (2007a)

Revisione della maturità professionale

Il 1° agosto 2009 è entrata in vigore la revisione dell'ordinanza sulla maturità professionale. Attualmente è in elaborazione il programma d'insegnamento e, una volta adattati i programmi d'istituto, i primi cicli di formazione in base alla nuova ordinanza dovrebbero partire con l'anno scolastico 2014. L'obiettivo della riforma è fare in modo che la formazione professionale resti interessante per persone in formazione particolarmente ambiziose e fornisca una preparazione adeguata per poter accedere al settore universitario.

La revisione dell'ordinanza, che riprende lo spirito della legge sulla formazione professionale, si caratterizza per una maggiore flessibilità. I sei rigidi indirizzi di maturità professionale vengono sostituiti da un approfondimento dell'insegnamento sempre orientato alla professione appresa e alla specializzazione cui si aspira presso la scuola universitaria professionale. Si insiste inoltre sull'approccio interdisciplinare. Le disposizioni istituzionali e formali sono adattate al diritto vigente. Analogamente all'ordinanza sulla maturità liceale, quella sulla maturità professionale viene ora elevata al rango di atto normativo del Consiglio federale e non più dell'Ufficio federale.

Revisione degli esami federali di professione e degli esami professionali superiori

Alla fine del 2009 gli esami di professione erano 212 e gli esami professionali superiori 162. Rispetto al 2003, vale a dire l'anno precedente l'introduzione dell'attuale legge sulla formazione professionale, il numero degli esami di professione è aumentato del 20 per cento, mentre quello degli esami professionali superiori è rimasto invariato. Attualmente sono circa 50 i progetti volti a introdurre un nuovo esame di professione o un esame professionale superiore e 80 regolamenti d'esame sono in fase di ammodernamento.

Revisione dei cicli di formazione delle scuole specializzate superiori

Nel 2005 è entrata in vigore l'ordinanza del DFE concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori. L'ordinanza disciplina le condizioni per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma, la procedura di riconoscimento nonché i campi, le specializzazioni e i titoli.

Nel frattempo l'UFFT ha approvato 27 programmi quadro su 33 e per altri cinque è in corso la procedura d'approvazione. Dall'elaborazione di questi programmi è emersa la necessità di introdurre nuove specializzazioni o di modificare la denominazione di specializzazioni o titoli esistenti al fine di tener conto delle mutate esigenze del mondo del lavoro. L'attuale revisione delle esigenze minime aggiunge ai setti precedenti un ottavo campo, denominato «Trasporti e traffico»; si passa così da 42 a 52 specializzazioni.

400 cicli di studio di scuole specializzate superiori sono ancora disciplinati secondo il diritto previgente; sono cioè stati riconosciuti prima dell'entrata in vigore dell'attuale legge sulla formazione professionale (il relativo processo di riconoscimento è in corso presso l'UFFT). I primi cicli sono stati approvati alla fine del 2009, mentre 120 sono attualmente sottoposti alla procedura di riconoscimento.

2.2.2 Promuovere la formazione di recupero

La nuova legge sulla formazione professionale, che svincola i cicli di studio dal conseguimento di un titolo e adotta procedure di qualificazione diverse, offre le stesse opportunità a chi non ha colto le possibilità di una formazione e a chi desidera rientrare nel mondo del lavoro. La validazione degli apprendimenti acquisiti al di fuori dei cicli di formazione tradizionali, insieme alla possibilità di conseguire un titolo formale, consente agli adulti, privi di un attestato professionale, di migliorare la propria posizione sul mercato del lavoro e contribuisce alla loro integrazione nell'economia e nella società. La formazione professionale di recupero deve essere distinta dall'acquisizione successiva di qualifiche di base (capacità di leggere, scrivere, fare di conto) e costituisce un presupposto per poter seguire altre formazioni postobbligatorie.

In base all'articolo 33 LFPr, le competenze professionali possono essere attestate anche al di fuori di una procedura fissata in un atto normativo. La validazione degli apprendimenti acquisiti consente agli adulti di accedere a titoli federali senza aver assolto un percorso formale. La via principale per conseguire un titolo nella formazione professionale di base resta, comunque, un percorso formale.

Non tutti possono o vogliono conseguire un titolo federale dopo la scuola dell'obbligo. La validazione degli apprendimenti acquisiti si addice a diverse categorie di persone:

- **a chi desidera cambiare professione** avendo già una qualifica professionale in un determinato settore ma un'esperienza pluriennale in un altro campo;
- **a chi desidera reinserirsi nel mondo del lavoro** dopo aver interrotto l'attività lavorativa o il percorso formativo;
- **a chi ha esperienze lavorative** ma non ha seguito o non ha portato a termine una formazione preliminare formale o la formazione per una professione;
- **a chi dispone di una preparazione maturata all'estero**, completata da nozioni specifiche, ma spesso presenta lacune linguistiche e difficoltà interculturali nel campo professionale;
- **ai disoccupati** con lacune professionali che possono reintegrarsi meglio nel mondo del lavoro con un'attestazione ufficiale delle competenze.

Dal 2005 al 2009, i partner hanno elaborato una serie di procedure di validazione da introdurre a livello federale. Per dodici formazioni professionali di base sono attualmente disponibili direttive e strumenti validi su scala nazionale (profilo di qualificazione, condizioni di riuscita, profilo di cultura generale) che garantiscono l'equivalenza con le procedure di qualificazione tradizionali e la comparabilità intercantonale delle procedure di validazione. La decisione di convalidare gli apprendimenti acquisiti per un determinato titolo è presa di comune accordo dai partner. La procedura, sviluppata in un primo momento per la formazione professionale di base, è illustrata in dettaglio in una guida pratica³⁹ e non esclude l'elaborazione di procedure analoghe per la formazione professionale superiore. Attualmente i regolamenti d'esame e gli atti normativi della formazione professionale superiore possono già definire le acquisizioni preliminari di cui tener conto.

Come per le tradizionali procedure di qualificazione, anche l'attuazione della validazione è di competenza dei Cantoni; circa la metà di loro ha già creato le strutture corrispondenti ed entro il 2011 le procedure cantonali verranno integrate nella prassi regolare. Alla Confederazione spetta un ruolo di coordinamento generale: essa approva i profili di qualificazione elaborati dalle organizzazioni nazionali del mondo del lavoro, riconosce le procedure cantonali di validazione e verifica il rispetto delle direttive nazionali (qualità e comparabilità).

³⁹ Cfr. UFFT (2009b)

2.3 Integrazione dei giovani

Grazie al suo orientamento alla pratica, la formazione professionale fornisce un contributo particolarmente efficace all'integrazione, per la quale può fare molto a patto che non venga gravata da requisiti estranei alla materia. Vale il principio di base: formazione prima di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro e misure assistenziali. I problemi sociali devono essere affrontati con i partner al di fuori della formazione.

Il 40 per cento dei giovani che rischiano di essere esclusi dal sistema sono migranti. Su un tasso medio di stranieri pari al 20 per cento, una quota del 40 per cento costituisce una percentuale eccessiva all'interno del gruppo a rischio. Sono soprattutto i giovani della seconda ondata migratoria (provenienti da Portogallo, Turchia e Stati della ex Jugoslavia) ad avere una posizione sfavorevole sul mercato della formazione professionale in quanto già durante la scuola dell'obbligo presentavano delle carenze⁴⁰. A prescindere dalla nazionalità, per l'integrazione dei giovani socialmente e scolasticamente più deboli, sono disponibili numerose misure⁴¹.

2.3.1 Promozione dei posti di tirocinio

Il marketing dei posti di tirocinio resta di competenza dei Cantoni che conoscono perfettamente la situazione nelle varie regioni e curano in loco i contatti con le aziende; pertanto si trovano nella posizione per meglio valutare l'evoluzione dell'offerta dei posti di tirocinio, adottare tempestivamente misure adeguate e, se occorre, assistere individualmente i giovani nella ricerca di un posto di tirocinio.

Tutti i Cantoni dispongono di una serie di strumenti efficaci per promuovere i posti di tirocinio e la Confederazione li sostiene sia finanziariamente sia concettualmente.

Provvedimenti cantonali

I provvedimenti principali relativi alla promozione dei posti di tirocinio a livello cantonale sono:

- Informazione e orientamento professionale;
- borse dei posti di tirocinio;
- creazione di reti di aziende di tirocinio;
- offerta di soluzioni temporanee da parte dello Stato;
- impiego di promotrici e promotori di posti di tirocinio;
- assistenza personale (mentoring) e servizio di collocamento per giovani privi di un posto di tirocinio.

Tra il 2004 e il 2009, la Confederazione ha partecipato alla promozione dell'offerta di posti di tirocinio stanziando 30 milioni di franchi.

⁴⁰ Le ragioni di questa peggiore situazione di partenza sono molteplici: la posizione socioeconomica dei genitori, spesso più debole, influenza in modo decisivo il successo scolastico; i meccanismi di selezione delle scuole operano a svantaggio dei figli degli stranieri e la partecipazione, spesso minima, all'assistenza extrafamiliare in età prescolare riduce le possibilità iniziali (cfr. UFM 2006).

⁴¹ Cfr. UFM (2007)

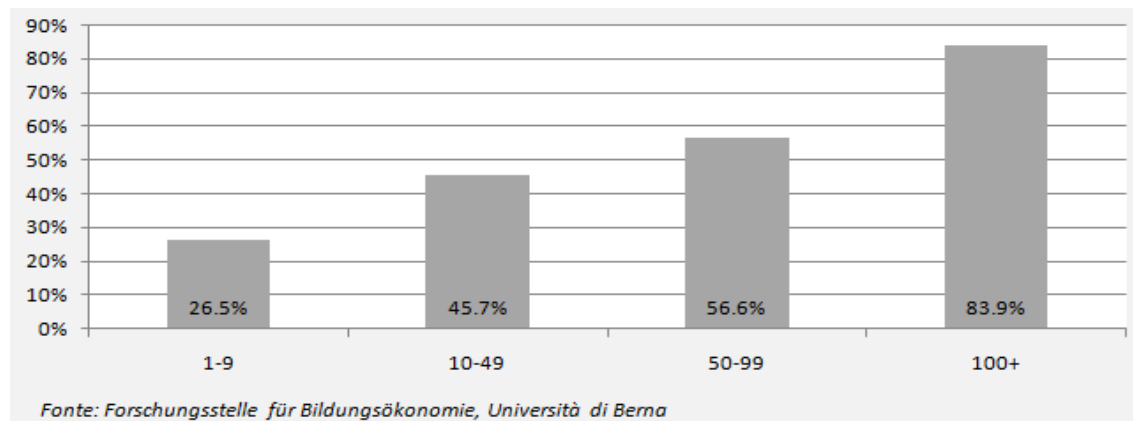
Disponibilità delle imprese a svolgere attività di formazione

Per un'offerta sufficiente di posti di tirocinio è essenziale che le imprese siano disposte a svolgere attività di formazione. Uno dei presupposti principali è un rapporto equilibrato tra costi e benefici offerto dalla formazione di base in azienda. In passato, la Confederazione, i Cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro hanno adottato numerose misure per mantenere e, se possibile, incrementare la disponibilità delle imprese a svolgere attività di formazione:

- monitoraggio del rapporto costi-benefici per le aziende nella formazione professionale di base (cfr. capitolo 2.2.1);
- introduzione di un contratto di tirocinio standard (art. 14 LFPr) in particolare per favorire le aziende formatrici attive a livello intercantonale;
- abolizione delle tasse sulle autorizzazioni richieste per svolgere attività di formazione e sulla frequenza delle scuole professionali di base;
- consulenze alle aziende di tirocinio (per esempio presso il Call-center Formazione professionale – 0800 44 00 88).

Se si considerano solo le aziende teoricamente in grado di fornire ai giovani una formazione professionale di base, la quota delle imprese attive nella formazione, a prescindere dalle dimensioni aziendali, è del 30 per cento circa. Tale percentuale aumenta in modo direttamente proporzionale alle dimensioni aziendali. A prescindere dalle percentuali di partecipazione attiva alla formazione, le PMI costituiscono la maggioranza delle aziende formatrici: l'87 per cento circa di queste aziende ha meno di 50 dipendenti⁴².

Figura 9: percentuale delle aziende impegnate nella formazione secondo le dimensioni aziendali



Reti di aziende di tirocinio

Le reti di aziende di tirocinio offrono alle imprese la possibilità di formare i giovani congiuntamente. La formazione nell'ambito di una rete di aziende è adatta soprattutto a ditte specializzate non in grado di offrire direttamente una formazione di base completa. Secondo una valutazione dell'UFFT, datata 2008⁴³, l'1 per cento delle persone in formazione si è affidata a una rete di aziende di tirocinio. Le stesse reti si sono inoltre rivelate molto efficaci per la promozione dei posti di tirocinio:

- il 60 per cento circa dei posti di tirocinio in reti di aziende era di nuova istituzione;
- è stato possibile mantenere il 10 per cento dei rapporti di formazione grazie all'integrazione dei posti di tirocinio di un'impresa in una rete di aziende.

⁴² Cfr. Mühlemann et. al. (2007), p. 145

⁴³ Cfr. UFFT (2008a), p. 3

L'UFFT sostiene la creazione e l'attività delle reti di aziende di tirocinio con un finanziamento di par-tenza. Inoltre è stato introdotto un apposito manuale per le reti di aziende di tirocinio⁴⁴ che verrà rielaborato nel 2010 in collaborazione con il Centro svizzero di servizio Formazione professionale, orientamento professionale, universitario e di carriera (CSFO).

Oltre alle reti di aziende di tirocinio, definite dalla legge sulla formazione professionale, esistono altri modelli di formazione. I diversi orientamenti si rifanno soprattutto alle riflessioni di carattere organizzativo ed economico delle aziende che partecipano alla formazione. Il modello del centro di formazione esterno (ad esempio Lernzentren e aprendas) riunisce diverse ditte in una rete di aziende di tirocinio giuridicamente e geograficamente separata e indipendente dalla ditte stesse. L'idea di base è esternalizzare la formazione affidandola a un centro di formazione autonomo.

Misure di comunicazione «FORMAZIONEPROFESSIONALEPLUS.CH»

«FORMAZIONEPROFESSIONALEPLUS.CH» intende presentare la formazione professionale alle aziende, ai giovani e agli adulti come «il percorso dei professionisti». La Confederazione non solo ha sostenuto con due milioni di franchi l'anno la campagna 2007–2009 ma vi ha direttamente partecipato insieme a Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro. Ricorrendo ai loro canali di comunicazione, i partner per la formazione aumentano l'efficacia della campagna.

Quest'anno la campagna mediatica «FORMAZIONEPROFESSIONALEPLUS.CH», basata soprattutto su cartelloni pubblicitari, è stata abbandonata. Con il marchio «FORMAZIONEPROFESSIONALEPLUS.CH» sono state riprese singole misure di comunicazione particolarmente efficaci volte a sensibilizzare i giovani di fronte a una scelta professionale e loro i genitori in merito alle possibilità e ai tipi di carriera esistenti. A tale proposito, l'UFFT stanziava annualmente 0,6 milioni di franchi per lo sviluppo della formazione professionale (art. 4 LFPr). I provvedimenti sono stati impostati in modo tale che i partner possano applicarli e intensificarli.

2.3.2 Offerte a bassa soglia

L'obiettivo di Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro è fare in modo che, entro il 2015, complessivamente il 95 per cento dei giovani abbia un titolo del livello secondario II. L'integrazione compete soprattutto ai Cantoni. Dal 2007 al 2009 la Confederazione ha stanziato 27 milioni di franchi circa per progetti cantonali in questo ambito.

Mentoring e coaching

I programmi di mentoring e coaching completano la preparazione alla scelta professionale durante la scuola dell'obbligo. Mentori e coach sostengono i giovani nella fase di scelta e ricerca di un posto di tirocinio. Programmi e progetti di questo tipo vengono offerti, oltre che dai Cantoni, anche da istituzioni private.

Soluzioni transitorie

Una soluzione transitoria è la scelta giusta per i giovani che, per motivi sociali o scolastici, non possono accedere a un tirocinio o per coloro che non hanno trovato un posto di tirocinio dopo la scuola dell'obbligo. Queste soluzioni aiutano a colmare lacune scolastiche, linguistiche o di altro genere e forniscono un supporto all'orientamento e all'ingresso nella formazione postobbligatoria. Inoltre contribuiscono a riequilibrare domanda e offerta sul mercato dei posti di tirocinio. In base al barometro dei

⁴⁴ Ndt. testo disponibile solo in tedesco

posti di tirocinio, nel 2009 il dieci per cento dei giovani davanti a una scelta professionale ha optato per una soluzione transitoria⁴⁵.

Sostegno individuale

Il sostegno individuale è un'offerta che supporta in modo globale il processo di sviluppo di una persona in formazione. Se necessario, i giovani devono ricevere un sostegno speciale per riuscire a conseguire un titolo; tale sostegno comprende tutti gli aspetti rilevanti per la formazione.

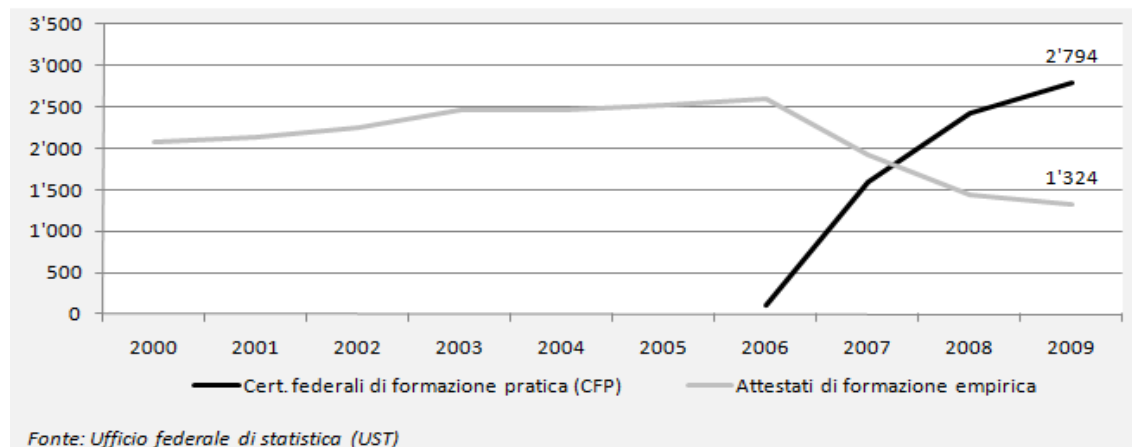
Il capoverso 2 dell'articolo 18 della legge sulla formazione professionale prevede esplicitamente il sostegno individuale per le persone che seguono una formazione professionale di base su due anni. L'esperienza, tuttavia, mostra che anche chi ha optato per una soluzione transitoria o una formazione professionale di base su tre o quattro anni può incontrare difficoltà che richiedono un accompagnamento. Da qualche anno si sta diffondendo la convinzione secondo cui le strutture di sostegno per i giovani andrebbero introdotte anche al momento del passaggio dalla scuola dell'obbligo al livello secondario II. Le linee guida della CDPE riguardanti l'ottimizzazione del passaggio dalla scuola dell'obbligo al livello secondario II⁴⁶ e il lancio di un Case management Formazione professionale vanno in questa direzione. Dal Case management Formazione professionale emerge comunque che il sostegno individuale è importante, ma non è l'unico provvedimento da adottare.

L'UFFT sostiene finanziariamente questi provvedimenti e, nel 2007, insieme alla Conferenza svizzera degli uffici cantonali della formazione professionale (CSFP), ha elaborato una guida allo sviluppo di offerte corrispondenti⁴⁷.

Formazione professionale di base su due anni

Con l'introduzione della formazione professionale di base su due anni, la nuova legge ha operato un cambiamento nel sistema d'integrazione dei giovani nella formazione professionale. Diversamente dalle precedenti formazioni empiriche, le formazioni professionali di base su due anni permettono di conseguire un titolo riconosciuto a livello federale con un profilo professionale ben definito e orientato al mercato del lavoro. Le offerte di formazione per giovani con spiccate doti pratiche vengono quindi integrate nel sistema educativo e consentono di accedere alla formazione di base su tre o quattro anni che termina con l'attestato federale di capacità.

Figura 10: evoluzione dei titoli di studio professionali per le offerte a bassa soglia



⁴⁵ Cfr. Istituto LINK: *Kurzbericht Lehrstellenbarometer 2009*, p. 5

⁴⁶ Cfr. CDPE (2006)

⁴⁷ Cfr. UFFT (2007c)

Alla fine del 2009 le formazioni professionali di base erano 26 ed entro il 2012 se ne aggiungeranno altre 19. Il numero dei contratti di tirocinio nelle formazioni professionali di base su due anni si è sviluppato in modo positivo. Per la prima volta, nel 2008 sono stati rilasciati più certificati federali di formazione pratica (2436) che attestati federali di formazione empirica (1443)⁴⁸.

Negli ultimi anni la Confederazione, i Cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro si sono impegnati a fondo per far conoscere e sostenere le offerte della formazione professionale di base su due anni:

- nel 2005 i partner hanno elaborato congiuntamente una guida pratica⁴⁹;
- i Cantoni promuovono i posti di tirocinio soprattutto per le formazioni professionali di base su due anni;
- le associazioni professionali e settoriali organizzano eventi informativi;
- nel 2007 è stata lanciata l'importante campagna «FORMAZIONEPROFESSIONALEPLUS.CH».

La formazione professionale di base su due anni ha una duplice missione: trasmettere competenze in linea con il mercato del lavoro e consentire al maggior numero possibile di giovani di accedere alla vita lavorativa. La competitività dei giovani sul mercato del lavoro e l'evoluzione della disponibilità delle imprese a svolgere attività di formazione sono state oggetto di due valutazioni i cui risultati sono attesi per il 2010.

Dalla metà del 2010 sono disponibili i dati sul rapporto costi-benefici per le aziende rispetto alla formazione professionale di base su due anni con certificato federale di formazione pratica. I risultati indicano che, già durante il tirocinio, la produttività delle persone che seguono una formazione di questo tipo in media supera leggermente i costi di formazione sostenuti dalle aziende⁵⁰.

Case management Formazione professionale

In occasione della conferenza sui posti di tirocinio, edizione 2006, i partner hanno deciso di introdurre il Case management Formazione professionale allo scopo di integrare nella formazione professionale i giovani con problemi di vario tipo. Il Case management Formazione professionale non ha niente a che vedere con l'adozione di nuove misure di sostegno e di accompagnamento. Si tratta piuttosto di coordinare i programmi attuali, le persone e le istituzioni: l'orientamento professionale, gli organi che vigilano sul tirocinio, gli uffici regionali di collocamento, le autorità della migrazione, i servizi specializzati in materia d'integrazione, gli enti sociali e gli uffici cantonali dell'Al affinché collaborino in modo collegiale e interistituzionale secondo i bisogni di ogni singolo caso.

Anche in questo caso la realizzazione operativa è di competenza dei Cantoni, supportati in questo compito dalla Confederazione⁵¹. Lo stato di avanzamento del processo introduttivo varia da Cantone a Cantone. Alla fine del 2009, i Cantoni che avevano avviato la realizzazione operativa erano 21. Nel 2009 1100 giovani con diversi problemi hanno intrapreso una formazione professionale di base grazie al Case management.

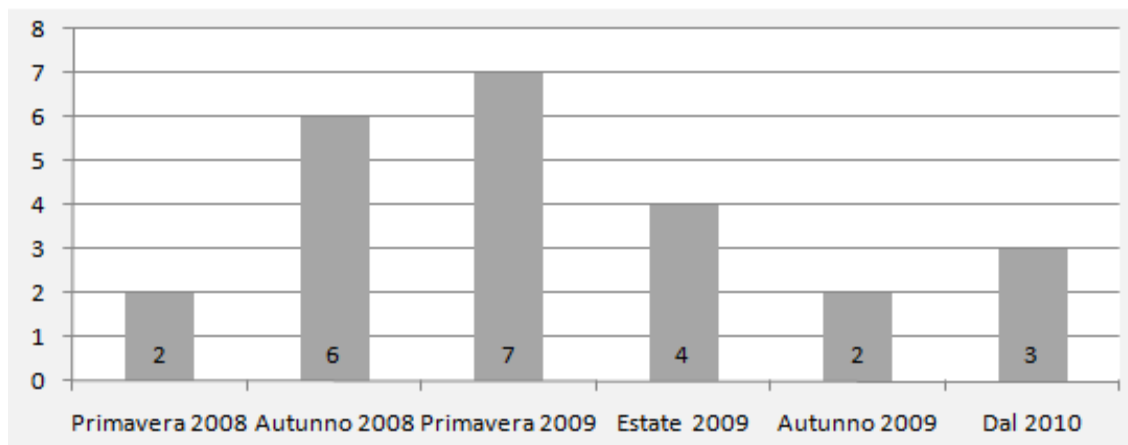
⁴⁸ Il calo delle formazioni empiriche deve essere valutato tenendo conto che, non appena è entrata in vigore di una formazione professionale di base su due anni, in quello stesso campo professionale non sono state più autorizzate formazioni empiriche.

⁴⁹ Cfr. UFFT (2005)

⁵⁰ Cfr. IUFFP (2010)

⁵¹ Cfr. UFFT (2008b), p. 3

Figura 11: inizio della realizzazione operativa di Case management nei Cantoni



Per il periodo 2008-2011, la Confederazione finanzia l'introduzione del Case management Formazione professionale presso i Cantoni con uno stanziamento di 20 milioni di franchi. Nel 2009, nel quadro della prima tappa delle misure nazionali di stabilizzazione, sono stati destinati ai Cantoni altri tre milioni di franchi. È probabile che il numero dei giovani con difficoltà nelle due fasi di transizione (dal livello secondario I al secondario II e dalla formazione professionale al posto di lavoro) aumenti nei prossimi anni.

Il processo di realizzazione è accompagnato dalla valutazione dell'attuazione. Quando cesserà il finanziamento di partenza (2012) è prevista una valutazione dei risultati.

Speranza

Oltre alle misure cantonali, sono state attuate anche iniziative private a sostegno dell'integrazione dei giovani nella formazione professionale. È il caso, per esempio, della fondazione *Speranza*, attiva su scala nazionale, che si adopera per creare posti di lavoro per studenti con lacune scolastiche, reinserire nel mondo del lavoro giovani disoccupati da lungo tempo e persone con ridotte capacità produttive a causa di problemi di salute. Dal 2006, anno di inizio dell'attività della fondazione, è stato possibile creare, in collaborazione con gli uffici cantonali per la formazione professionale, circa 8000 posti di tirocinio supplementari. La Confederazione sostiene le attività della fondazione *Speranza* nel quadro della promozione di progetti (art. 54 e 55 LFPr).

2.4 Sviluppo della formazione professionale

2.4.1 Innovazioni e progetti

Nella formazione professionale vi saranno sempre prestazioni che, malgrado la loro natura deficitaria, sono di interesse pubblico. Alla promozione di queste prestazioni e dei progetti di sviluppo viene destinato il dieci per cento dei finanziamenti federali nel settore della formazione professionale (art. 59 cpv. 2 LFPr).

L'articolo 54 LFPr disciplina i contributi per i progetti di sviluppo della formazione professionale e della qualità che contribuiscono all'evoluzione e alla creazione di strutture innovative nell'ambito della formazione professionale. Vengono promossi progetti pilota, studi e valutazioni, così come finanziamenti di partenza destinati per esempio all'istituzione di organismi responsabili di nuove professioni.

L'articolo 55 LFPr consente alla Confederazione di destinare contributi a prestazioni di interesse pubblico a lungo termine che non potrebbero essere fornite senza un sostegno specifico. Tra queste figurano:

- iniziative volte a promuovere una parità effettiva tra donna e uomo;
- misure per la formazione professionale, di base e continua, dei disabili;
- provvedimenti a favore di regioni e gruppi svantaggiati;
- misure volte a garantire e ampliare l'offerta di posti di tirocinio.

Il capoverso 2 dell'articolo 4 LFPr autorizza la Confederazione ad agire in proprio in questi settori, se necessario per conseguire gli obiettivi della formazione professionale. Inoltre essa può concedere dei contributi per l'organizzazione degli esami federali di professione e degli esami professionali federali superiori nonché per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori (art. 56 LFPr).

Tabella 1: spese federali per promuovere la formazione professionale per il periodo 2004-2009

Legge	Milioni CHF	Contenuti / ambiti promossi
Art. 54 LFPr Innovazioni, progetti	71,5	Riforme nel settore della formazione professionale di base e superiore, aiuti alla creazione di strutture e progetti pilota in diversi ambiti (per esempio nuove misure di sostegno per i giovani, profili di competenze, ecc.)
Art. 55 LFPr Prestazioni particolari di interesse pubblico	57,2	Marketing dei posti di tirocinio e sostegno ai giovani svantaggiati, informazione e documentazione, fiere delle professioni, compilazione di supporti didattici per le minoranze linguistiche, formazione professionale continua, misure di promozione delle pari opportunità
Art. 56 LFPr	8,5	Contributi all'organizzazione degli esami federali di professione e degli esami professionali federali superiori, nonché a favore dei cicli di formazione delle scuole specializzate superiori
Art. 4.2 LFPr Progetti avviati dalla Confederazione	80	Informazione/documentazione, validazione degli apprendimenti acquisiti, cooperazione internazionale, barometro dei posti di tirocinio, campagna in favore della formazione professionale

Anche per la politica di promozione occorre ricordare che il senso di responsabilità e l'impegno dei partecipanti rivestono la massima importanza. L'articolo 64 dell'ordinanza sulla formazione professionale (OFPr) limita pertanto la quota federale di incentivi a tale titolo al 60 per cento che, in casi eccezionali, può arrivare all'80 per cento.

2.4.2 Ricerca durevole nel settore della formazione professionale

La riforma della formazione professionale ha fornito l'occasione per reimpostare e rilanciare il settore della ricerca in questo settore. L'obiettivo è sviluppare un'infrastruttura stabile per la ricerca nel settore della formazione professionale. Dal 2003, le questioni centrali della formazione professionale vengono raggruppate in poli e studiate, con approccio scientifico, presso una o più cattedre universitarie associate, le cosiddette leading house⁵².

Il compito di ogni singola leading house è colmare le lacune del proprio polo di ricerca e soddisfare le esigenze della politica e della pratica in materia di formazione professionale. Parallelamente i progetti di ricerca delle leading house contribuiscono a promuovere le nuove leve.

Sulle sei leading house previste originariamente, quattro sono già attive e per due il concorso si svolge nel 2010:

- qualità della formazione professionale (Università di Friburgo: prof. Fritz Oser);
- tecnologie della formazione professionale (EPFL: prof. Pierre Dillenbourg; Università di Ginevra: prof. Mireille Betrancourt; Università di Friburgo: prof. Jean-Luc Gurtner);
- economia dell'educazione – specializzazione in microeconomia (Università di Zurigo: prof. Uschi Backes-Gellner e Università di Berna: prof. Stefan C. Wolter);
- economia dell'educazione – specializzazione in macroeconomia (Università di Ginevra: prof. Yves Flückiger);
- possibilità e scelte individuali in materia di formazione professionale (concorso 2010);
- ricerca sul processo di apprendimento (concorso 2010)

Accanto ai poli strategici di cui si occupano le leading house, l'UFFT promuove anche singoli progetti incentrati su questioni specifiche relative alla ricerca in questo settore (per esempio «Costi e benefici della formazione professionale di base», temi come imprenditorialità, supporto ai giovani particolarmente dotati o possibilità per i giovani con un passato migratorio).

I risultati principali della ricerca nel settore della formazione professionale sono pubblicati nella collana «*Berufsbildungsforschung Schweiz/Recherche sur la formation professionnelle en Suisse*» e in pubblicazioni scientifiche internazionali. Dal 2009 viene inoltre pubblicata la rivista internazionale sulla formazione professionale ERVET⁵³, che gode di un finanziamento dall'UFFT.

L'Istituto universitario federale per la formazione professionale (cfr. capitolo 2.5), oltre al suo compito principale che consiste nella preparazione dei responsabili della formazione professionale, si occupa della divulgazione e della messa in pratica dei risultati della ricerca. Con una sede in ciascuna delle tre regioni linguistiche del nostro Paese (a Losanna, a Lugano e a Zollikofen), lo IUFFP svolge una funzione di collegamento a livello nazionale per quanto riguarda la pratica. Promuove inoltre lo scambio di sapere con l'estero, per esempio mediante un congresso internazionale sulla ricerca nel settore della formazione professionale che si svolge ogni due anni.

Per il periodo 2004-2009, l'UFFT ha destinato alla ricerca nel settore della formazione professionale 16,5 milioni di franchi.

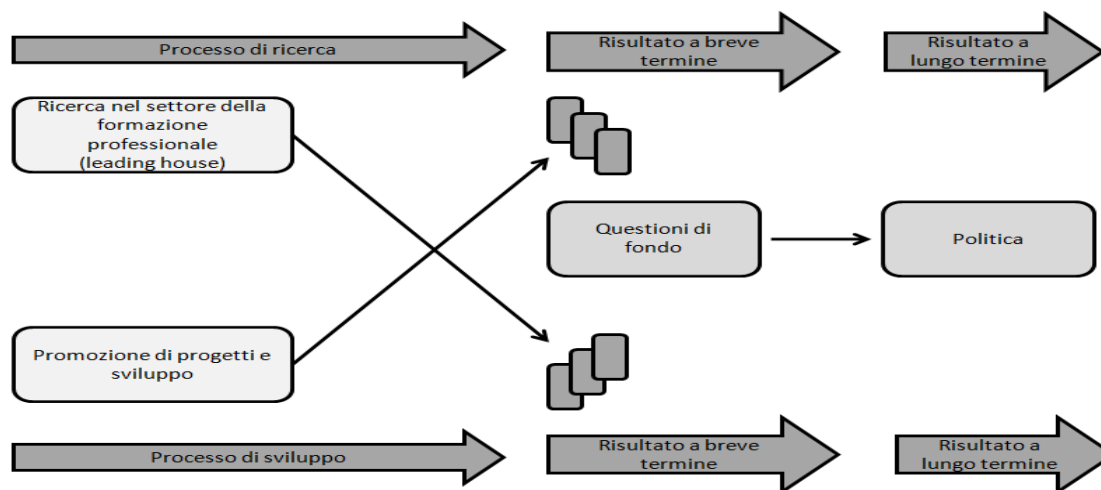
⁵² Cfr. UFFT (2007b)

⁵³ Empirical Research in Vocational Education and Training (ERVET), Sense Publishers, Rotterdam

Un sistema d'innovazione competitivo

Lo stretto rapporto tra la ricerca nel settore della formazione professionale, la promozione dei progetti di sviluppo e il sostegno a prestazioni particolari di interesse pubblico si traduce, per la formazione professionale svizzera, in un efficace sistema d'innovazione portato a modello per altri Paesi anche dall'OCSE⁵⁴. I risultati della ricerca in materia di formazione professionale vengono trasferiti nella formazione professionale pratica e vengono utilizzati per lanciare nuovi progetti innovativi. La realizzazione dei progetti e delle innovazioni rivela nuovi aspetti che diventano a loro volta oggetto di ricerca presso le leading house.

Figura 12: ricerca e sviluppo nella formazione professionale



2.5 Misure trasversali

2.5.1 Responsabili della formazione professionale

La formazione professionale richiede una pedagogia specifica, diversa da quella generale, che include sostanzialmente l'ambiente di apprendimento professionale e aziendale. L'articolo 45 della legge sulla formazione professionale fissa una serie di requisiti specifici e pedagogico-professionali per i responsabili della formazione attivi presso i tre luoghi d'insegnamento (azienda, corso interaziendale e scuola professionale). I programmi quadro d'insegnamento illustrano, sotto forma di standard da raggiungere e da verificare, gli obiettivi della formazione per tutti i responsabili.

L'obiettivo principale della pedagogia professionale è un abbinamento coerente di teoria e pratica. Di conseguenza i docenti provenienti da una formazione di carattere generale devono maturare un'esperienza aziendale di almeno un anno se intendono insegnare alle persone che stanno seguendo una formazione professionale. L'OCSE ha sottolineato nel suo rapporto anche l'elevato livello delle offerte formative svizzere in materia di pedagogia professionale rispetto a quelle proposte da altri Paesi⁵⁵.

⁵⁴ Cfr. OCSE (2009b), p. 37

⁵⁵ Cfr. OCSE (2009c), p. 20

Per quanto riguarda la formazione dei responsabili della formazione professionale, il nuovo testo legislativo ha introdotto le seguenti modifiche:

- **requisiti ben definiti:** per la prima volta sono stati definiti i requisiti per i responsabili della formazione professionale attivi nei corsi interaziendali e presso le scuole specializzate superiori. Tali requisiti si rifanno al principio secondo cui la formazione pedagogico-professionale deve corrispondere all'estensione dell'incarico didattico: in altre parole quanto più elevato è il grado d'impiego di un responsabile della formazione professionale, tanto maggiore dovrà essere la sua preparazione in pedagogia per la formazione professionale;
- **istituzioni di formazione:** nel 2006, l'UFFT ha varato una serie di programmi quadro d'insegnamento per i responsabili della formazione professionale. Oltre all'Istituto universitario federale per la formazione professionale, anche altre istituzioni di formazione possono chiedere all'UFFT che vengano riconosciuti i propri cicli di formazione per i responsabili della formazione professionale. Alla fine del 2009, era in corso una procedura di riconoscimento per 14 cicli di formazione e nove di essi sono già stati riconosciuti;
- **Commissione federale per i responsabili della formazione professionale CFRFP:** la commissione federale, introdotta con la nuova legge, si occupa di riconoscere i cicli di formazione per responsabili della formazione professionale e di elaborare i criteri per la parificazione delle qualifiche dei docenti;
- **recupero di qualifiche:** non tutti i docenti attivi nel sistema educativo dispongono delle qualifiche prescritte dalla legge. L'UFFT e la CDPE/CSFP hanno avviato un progetto per il recupero delle qualifiche pedagogico-professionali rivolto ai docenti che insegnano da oltre cinque anni e che non hanno compiuto la formazione pedagogico-professionale richiesta.

Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP)

L'articolo 48 della nuova LFP^r prevede la promozione della pedagogia per la formazione professionale attraverso un istituto universitario federale attivo a livello nazionale. In ottemperanza a tale disposizione, il 1° gennaio 2007 è stato costituito l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP). Come centro di competenze della Confederazione per l'insegnamento e la ricerca nei campi della pedagogia per la formazione professionale, della formazione professionale e dello sviluppo professionale per tutta la Svizzera, lo IUFFP sostituisce il precedente Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISPPF), specializzato in seminari di formazione. Lo IUFFP, con il proprio statuto di scuola universitaria, dispone di una propria personalità giuridica, diventa autonomo dall'UFFT e amministrativamente dipendente dal Dipartimento federale dell'economia, .

La gestione compete al Consiglio dello IUFFP, l'organo direttivo strategico, a cui il Consiglio federale conferisce un mandato di prestazioni quadriennale. Per il periodo ERI 2008-2011, sono stati stanziati per lo IUFFP 110 milioni di franchi. Il radicamento delle sedi di Losanna, Lugano e Zollikofen nelle tre regioni linguistiche offre la garanzia che nella realizzazione delle offerte gestite in modo centralizzato vengano tenute in debita considerazione le caratteristiche linguistiche e culturali.

In quanto istituto nazionale, lo IUFFP riveste un importante ruolo come interlocutore principale per tutte le questioni concernenti lo sviluppo e l'attuazione, su scala nazionale, di riforme in materia di formazione professionale come anche di formazione e formazione continua dei docenti. In questo modo viene garantito un collegamento permanente con la realtà aziendale in tutti gli ambiti di prestazione:

- **formazione:** nelle tre regioni linguistiche lo IUFFP offre tutti i cicli di studio previsti dalla legge sulla formazione professionale per i responsabili della formazione professionale⁵⁶. I destinatari sono i docenti a titolo principale e a titolo accessorio delle scuole professionali e delle scuole specializzate superiori, nonché le formatrici e i formatori che operano nell'ambito dei corsi interaziendali. Nel 2009 sono stati rilasciati circa 600 tra diplomi e certificati;

⁵⁶ Ad eccezione dei corsi per maestri di tirocinio che sono ora di competenza dei Cantoni.

- formazione continua: lo IUFFP offre numerosi corsi di formazione continua a tutti i livelli nei vari campi di attività della formazione professionale in funzione della richiesta. Nel 2009, sono state più di 15 000 le persone che hanno frequentato un'offerta di formazione continua;
- periti d'esame: lo IUFFP si occupa della formazione e della formazione continua di tutti i periti d'esame su mandato della Confederazione. Quest'ultima finanzia dette attività tramite il mandato di prestazioni, garantendo così uno standard qualitativamente elevato e conforme a livello nazionale della procedura di qualificazione. I contenuti dei corsi inerenti l'attività di perito sono costantemente aggiornati e messi a punto in collaborazione con l'UFFT, le organizzazioni del mondo del lavoro e i Cantoni. Nel 2009, a livello svizzero quasi 7000 persone hanno conseguito la qualifica per tale attività;
- Master of Science in formazione professionale: lo IUFFP propone il ciclo «Master of Science in formazione professionale». Si tratta di un'offerta unica in tutta la Svizzera. Questo master multidisciplinare e conforme alle direttive di Bologna garantisce la disponibilità di giovani leve scientificamente qualificate nell'ambito della gestione e dell'amministrazione della formazione professionale. Nel semestre autunnale 2009 un nuovo gruppo di studio ha iniziato il proprio percorso per conseguire questo titolo;
- ricerca e sviluppo: la ricerca condotta dallo IUFFP si occupa di questioni legate ai tre assi prioritari: insegnamento e apprendimento nell'ambito della formazione professionale, contesti della formazione professionale e sistemi della formazione professionale. Lo IUFFP coopera con le leading house per la ricerca nel settore della formazione professionale nonché con altri istituti universitari nazionali e internazionali. Nel 2009, hanno partecipato al primo congresso internazionale dedicato alla ricerca sulla formazione professionale 170 ricercatori provenienti da una dozzina di Paesi. Lo IUFFP riveste un ruolo importante nella diffusione dei risultati della ricerca;
- riforme: in quanto fornitore di prestazioni di servizio, lo IUFFP assiste e consiglia i partner coinvolti nella riforma delle formazioni professionali di base. Già oggi le offerte di sostegno dello IUFFP sono coordinate a livello nazionale tenendo conto delle differenze tra le regioni linguistiche. Nel 2009 l'Istituto ha seguito quasi 40 riforme di ordinanze in materia di formazione professionale dal profilo pedagogico, metodologico ed economico, sostenendo i Cantoni, le organizzazioni del mondo del lavoro e la Confederazione nell'attuazione dei nuovi curricula per una sessantina di professioni;
- offerta di consulenza e servizi: lo IUFFP sostiene attivamente gli operatori individuali e istituzionali della formazione professionale in Svizzera fornendo consulenza e servizi. Per la prima volta nella storia, lo IUFFP ha formato responsabili della formazione professionale anche in un contesto internazionale, occupandosi, nel 2009, della formazione di 24 tra docenti attivi nell'ambito della scuola professionale e istruttori in azienda in collaborazione con Swissmem nell'ambito del progetto Swiss-Indian VET (cfr. capitolo 3.5).

2.5.2 Sviluppo della qualità

La codificazione legislativa dello sviluppo della qualità rappresenta un elemento significativo della nuova legge sulla formazione professionale. In virtù dell'articolo 8 LFPr, tutti gli operatori della formazione professionale sono tenuti a garantire lo sviluppo della qualità.

Nel 2009, in collaborazione con i partner, l'UFFT ha lanciato un progetto per attuare l'articolo 8 LFPr. Da un'analisi del fabbisogno e del contesto, è emerso che il mandato legale è già attuato in diversi modi. Lo sviluppo della qualità assume forme differenti, per esempio attraverso le commissioni per lo sviluppo professionale e la qualità nelle corrispondenti formazioni professionali di base o l'elaborazione di programmi quadro d'insegnamento per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori. La QualiCarte serve alle aziende come lista di controllo per la formazione professionale di base e nel contempo costituisce uno strumento di vigilanza sul tirocinio.

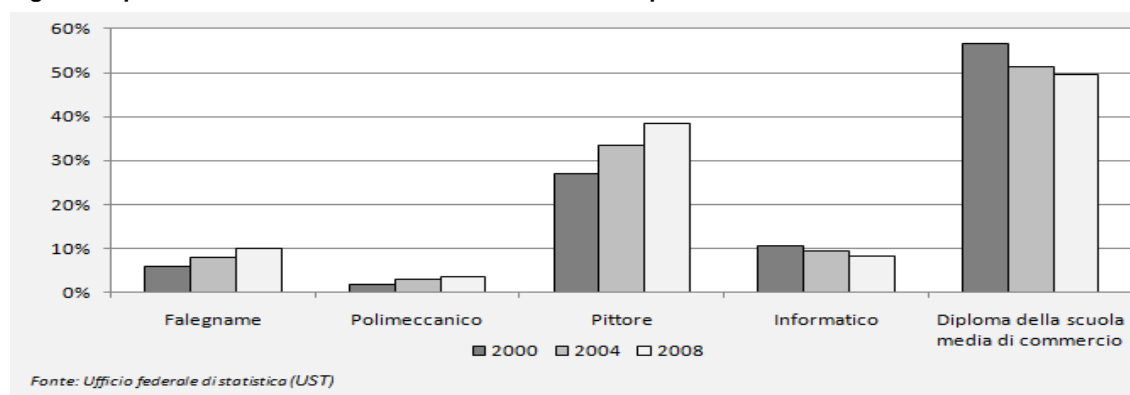
In una seconda fase sono sistematicamente raccolti, e resi accessibili a tutti gli attori della formazione, i principi e le procedure applicati allo sviluppo della qualità. In seguito, le singole voci sono valutate e sviluppate tenendo conto sia del potenziale di miglioramento sia dei principi di buone pratiche.

2.5.3 Parità

La formazione professionale non fa discriminazioni d'accesso in funzione del sesso: tutte le offerte di formazione sono aperte a donne e uomini. Nel 1984 il 90 per cento circa delle donne che frequentavano una formazione professionale di base si è concentrato su poco più del cinque per cento dei tirocini. Nel 2007 questa quota è salita al 15 per cento⁵⁷. Continuano tuttavia a esistere professioni tipicamente maschili e femminili.

Nelle singole formazioni professionali di base la ripartizione tra i sessi presenta delle differenze (cfr. Figura 13).

Figura 13: percentuale femminile in determinate formazioni professionali di base



Misure contro gli stereotipi sessuali

In passato Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro hanno adottato una serie di misure per infrangere la tradizionale suddivisione dei ruoli maschili e femminili istituendo:

la giornata nazionale delle ragazze

In occasione della giornata nazionale delle ragazze, le giovani seguono il proprio padre o la propria madre sul posto di lavoro e restano con il genitore tutto il giorno. Obiettivo della campagna è stimolare le ragazze a prepararsi tempestivamente a una scelta professionale a 360 gradi. L'iniziativa, inoltre, contribuisce a infrangere una serie di stereotipi e incoraggia le giovani a prendere in considerazione progetti di vita moderni nella scelta della propria professione. Contemporaneamente i padri che condividono con la propria partner i compiti domestici e familiari, illustrano la propria esperienza alle scolaresche che, per l'occasione, sono composte dai soli ragazzi;

⁵⁷ CSRE: Rapporto sul sistema educativo svizzero, p. 154

Profil+

Profil+ è un corso pilota per le persone all'ultimo anno della formazione professionale di base. Il corso è suddiviso in due moduli, uno per ciascun sesso:

Going business prepara le giovani al passaggio dalla formazione professionale di base al mondo del lavoro. Sotto una guida competente, le partecipanti analizzano le possibilità lavorative e concernenti la formazione continua nei campi professionali prescelti, elaborano modelli moderni per conciliare famiglia e carriera, inoltre ricevono una serie di suggerimenti per presentarsi in modo convincente al momento di cercare un impiego.

Life'n'work prepara i giovani al passaggio dalla formazione professionale di base al mondo del lavoro. Oltre a una serie di informazioni sulle possibilità lavorative e concernenti la formazione continua, vengono analizzati il ruolo maschile e la possibilità di conciliare famiglia e carriera.

2.6 Nuova impostazione del finanziamento

2.6.1 Sistema di finanziamento trasparente

La nuova legge sulla formazione professionale ha impostato il finanziamento della formazione su basi trasparenti potenziando il senso di responsabilità degli attori che partecipano alla formazione. Dal 2004, i costi della formazione sostenuti dai Cantoni sono calcolati in funzione dei compiti previsti dalla nuova legge.

Contributi forfettari (art. 53 LFPr): ai contributi d'esercizio e d'investimento della Confederazione ai Cantoni, fino a ora orientati ai «costi determinanti», subentra un finanziamento forfettario imperniato sulle prestazioni e sui costi complessivi. La legge aumenta la quota di partecipazione alle spese da parte della Confederazione fissando, al riguardo, un valore indicativo pari a un quarto delle spese sostenute dall'ente pubblico per la formazione professionale. Tale quota è progressivamente scesa nel corso degli anni ottanta e novanta fino ad attestarsi intorno al 15 per cento.

Promozione di progetti e sviluppo: il dieci per cento delle sovvenzioni federali alla formazione professionale è destinato alla promozione di progetti e allo sviluppo (art. 59).

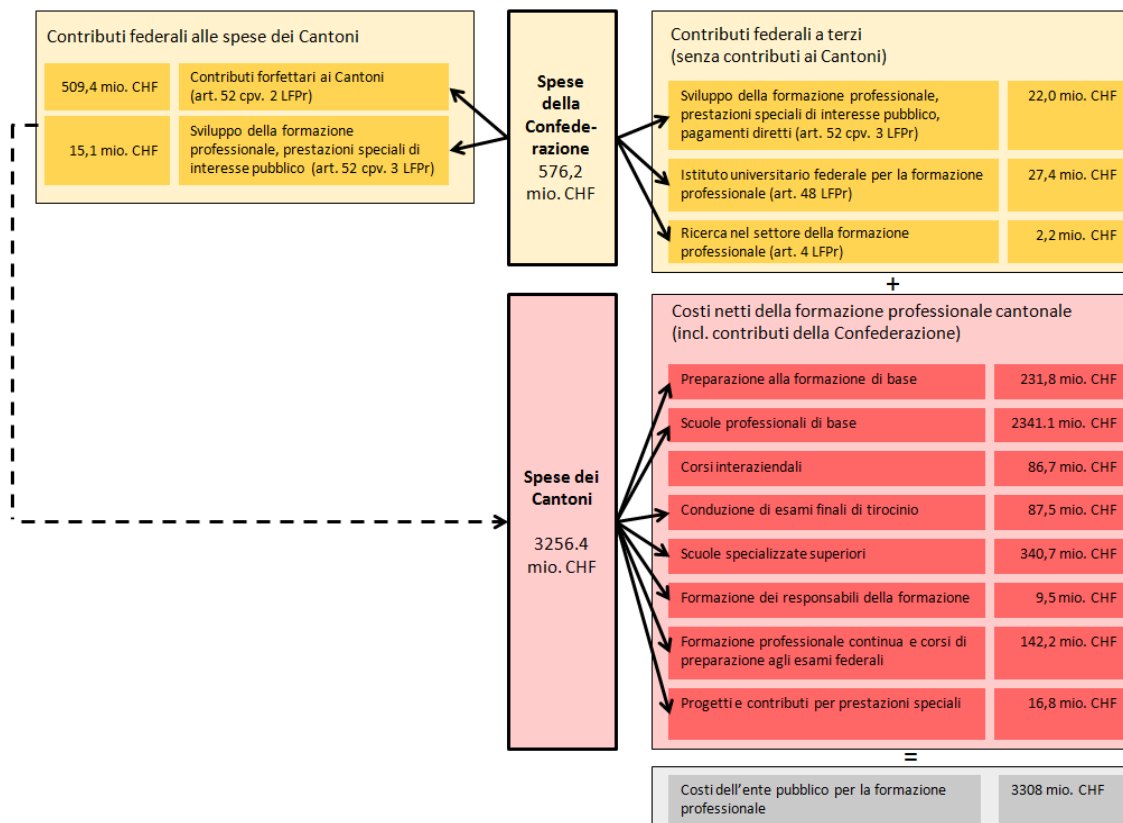
Finanziamento cantonale della formazione professionale

Dal 2004, i costi netti della formazione professionale sostenuti dai Cantoni sono annualmente rilevati in base alle unità di costo definite nella legge sulla formazione professionale. Il rilevamento serve come base di calcolo per i contributi che la Confederazione versa ai Cantoni. Una ripartizione e un metodo di rilevamento sistematici garantiscono che i dati sui costi siano sicuri e confrontabili. La trasparenza così raggiunta ha trasformato il calcolo dei costi in uno strumento fondamentale per la gestione della formazione professionale.

Dall'esercizio 2009, nell'ambito della formazione professionale superiore, sono condotti rilevamenti approfonditi nel settore delle scuole specializzate superiori; inoltre, viene rilevata in modo più dettagliato l'unità di costo della formazione professionale continua e della preparazione agli esami federali. I risultati fungono da base per la riforma dell'accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori e per l'impostazione dei contributi dell'ente pubblico agli esami di professione e agli esami professionali superiori.

Nel 2008, i costi cantonali complessivi per la formazione professionale ammontavano a 3,25 miliardi di franchi. Le scuole professionali di base, alle quali si ascrive oltre il 70 per cento dei costi, sono l'unità di costo principale. Le scuole specializzate superiori, con l'11 per cento, e la preparazione alla formazione professionale di base, con il 7 per cento, rappresentano rispettivamente la seconda e la terza unità di costo.

Figura 14: sistematica del finanziamento della formazione professionale (base: esercizio 2008)



Finanziamento federale della formazione professionale

In virtù dell'articolo 59 LFPr la Confederazione copre un quarto delle spese sostenute dall'ente pubblico per la formazione professionale, di cui il dieci per cento è riservato alla promozione di progetti di sviluppo della formazione professionale e a contributi per prestazioni particolari di interesse pubblico. Secondo il capoverso 2, si tratta di un «valore indicativo». La sovranità in materia di preventivo è riservata alle Camere federali.

Dal 2008, le sovvenzioni federali stanziare per lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 53 LFPr vengono totalmente versate ai Cantoni mediante importi forfettari orientati alle prestazioni⁵⁸. La Confederazione versa il resto della sua partecipazione sotto forma di:

- contributi a Cantoni e a terzi per finanziare progetti di sviluppo della formazione professionale (art. 54 LFPr);
- contributi a Cantoni e a terzi per prestazioni speciali di interesse pubblico (art. 55 LFPr);
- contributi agli esami federali e ai cicli di formazione nelle scuole specializzate superiori (art. 56 LFPr);
- ricerca nel settore della formazione professionale e attività di sviluppo proprie nell'ambito della formazione professionale (art. 4 LFPr);
- finanziamento dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) per la promozione della pedagogia per la formazione professionale (art. 48 LFPr).

⁵⁸ Fino al 2013, i contributi federali saranno ancora verificati e versati secondo il diritto previgente.

Quota federale di partecipazione ai costi pubblici per la formazione professionale

I costi pubblici per la formazione professionale sono composti:

- dai costi netti della formazione professionale cantonale (inclusi contributi della Confederazione): 3,25 miliardi di franchi (esercizio 2008);
- e dai contributi federali a terzi (esclusi i contributi ai Cantoni): 51,6 milioni di franchi (esercizio 2008)⁵⁹.

Per calcolare la quota federale di partecipazione ai costi pubblici per la formazione professionale, si tiene conto di tutti i contributi della Confederazione che comprendono:

- i contributi federali ai costi dei Cantoni: 524,5 milioni di franchi (esercizio 2008);
- i contributi federali a terzi: 51,6 milioni di franchi (esercizio 2008).

Per l'esercizio 2008, la quota federale di partecipazioni ai costi citati è stata del 17,4 per cento. Entro il 2011 tale percentuale aumenterà fino a superare probabilmente il 20 per cento.

Finanziamento della formazione professionale da parte dell'economia

Con le loro offerte, le associazioni professionali, quelle settoriali e le aziende contribuiscono in larga misura al finanziamento della formazione professionale. Stando alle stime dell'Università di Berna, nel 2004, per esempio, l'economia ha investito nella formazione professionale di base 4,7 miliardi di franchi ricavando parallelamente 5,2 miliardi di franchi dalla produttività delle persone in formazione (cfr. capitolo 1.5).

Se venissero a mancare tali prestazioni da parte dell'economia, l'orientamento alla pratica della formazione professionale svizzera verrebbe minacciato e gli enti pubblici sarebbero costretti a investire molto di più in questo sistema educativo. In base al totale dei costi cantonali, la differenza dei costi pubblici, tra una formazione professionale di base solo scolastica e una con tirocinio presso un'azienda ammonta a circa 15 000 franchi l'anno. Rapportati alle quasi 200 000 formazioni professionali di base, i costi supplementari risultano pari a circa tre miliardi di franchi.

L'economia partecipa anche ai costi della formazione professionale superiore. Nel quadro delle esigenze aziendali e dello sviluppo del personale, i datori di lavoro invitano e sostengono i propri collaboratori ad acquisire qualifiche professionali supplementari. Una prima analisi dei flussi finanziari a livello di formazione professionale superiore⁶⁰ ha evidenziato che, in media, il 57 per cento degli studenti intervistati è stato sostenuto finanziariamente dal proprio datore di lavoro. Nella maggior parte dei casi, tale sostegno ha assunto la forma di contributi ai costi di formazione (tasse scolastiche o d'esame oppure spese per il materiale), ma anche di stipendi versati dall'azienda durante le assenze dal lavoro dovute alla formazione. In base ad una proiezione, gli autori dello studio stimano il contributo dei datori di lavoro pari a 55 milioni di franchi l'anno, di cui 37 sotto forma di contributi alla formazione e 19 come versamento di stipendi.

⁵⁹ Nei costi netti della formazione professionale cantonale sono compresi i forfait versati dalla Confederazione e i contributi ai responsabili cantonali di progetti di sviluppo della formazione professionale o per prestazioni speciali di interesse pubblico. Queste sovvenzioni non vengono prese in considerazione nel calcolo dei costi pubblici per la formazione professionale (nessun doppio conteggio).

⁶⁰ BASS (2009)

2.6.2 Dichiarazione dell'obbligatorietà generale dei fondi per la formazione professionale

La nuova legge sulla formazione professionale consente al Consiglio federale di dichiarare di obbligatorietà generale la partecipazione ai fondi per la formazione professionale (art. 60 LFP). In questo modo la responsabilità finanziaria viene estesa anche ad aziende che altrimenti non contribuirebbero alle spese generali per la formazione professionale nell'ambito del ramo in cui operano, pur beneficiando delle prestazioni ricevute in qualità di membri di un'associazione. Alla fine del 2009 i fondi per la formazione professionale dichiarati di obbligatorietà generale erano 21⁶¹.

I fondi nazionali per la formazione professionale di cui all'articolo 60 LFP sono istituiti per i singoli rami professionali. I contributi, riscossi nell'ambito di un ramo, sono impiegati per la promozione della formazione professionale nel settore stesso (sviluppo di offerte di formazione, organizzazione di corsi e procedure di qualificazione, pubblicità in favore di professioni, indennizzo di prestazioni fornite nell'interesse della collettività, ecc.). La creazione di ulteriori posti di tirocinio non è un obiettivo primario dei fondi per la formazione professionale.

Nel 2008, l'UFFT ha sottoposto a verifica gli effetti dei fondi per la formazione professionale dichiarati di obbligatorietà generale⁶². L'analisi è giunta alla conclusione che, in generale, tali fondi sono uno strumento utile per finanziare la formazione professionale. In alcuni rami, tuttavia, sussiste ancora un margine di miglioramento:

- **trasparenza e informazione:** una maggiore trasparenza sulle prestazioni del fondo e la politica d'informazione dei responsabili dello stesso possono aumentare il grado d'accettazione da parte delle aziende;
- **impostazione dei contributi:** i contributi di base, fissati indipendentemente dalle dimensioni aziendali, costituiscono un onere sproporzionato per le piccole aziende. L'impegno amministrativo, inoltre, andrebbe contenuto al massimo;
- **delimitazione:** diversi rami hanno difficoltà a circoscrivere chiaramente il proprio fondo da altri fondi settoriali e da quelli cantonali.

È stato costituito un gruppo di esperti incaricato di avanzare proposte concrete di miglioramento. I risultati saranno disponibili nell'autunno 2010.

Fondi cantonali per la formazione professionale

I fondi cantonali per la formazione professionale, destinati a più rami, interessano tutti i settori presenti nel Cantone. Le entrate sono utilizzate per finanziare le prestazioni nell'ambito della formazione professionale in tutte le professioni. Oltre ai datori di lavoro, anche l'ente pubblico contribuisce a finanziare il fondo. Attualmente i fondi cantonali per la formazione professionale sono sette: Friburgo, Ginevra, Giura, Neuchâtel, Vaud, Vallese e Ticino. Nel 2008 il Cantone di Zurigo ha accolto, mediante votazione popolare, il progetto legislativo di introduzione di un fondo cantonale per la formazione professionale, al momento in fase di attuazione.

⁶¹ L'elenco dei singoli fondi per la formazione professionale si trova al sito <http://www.bbt.admin.ch/index.html?lang=it>.

⁶² Cfr. B,S,S. (2008)

3 Sfide

La nuova legge sulla formazione professionale si è dimostrata un ottimo punto di partenza e una base molto efficace per il processo di modernizzazione. Buona parte dei progetti di riforma si è conclusa e si trova nella fase di consolidamento. Nei prossimi anni occorrerà intervenire in particolare negli ambiti seguenti:

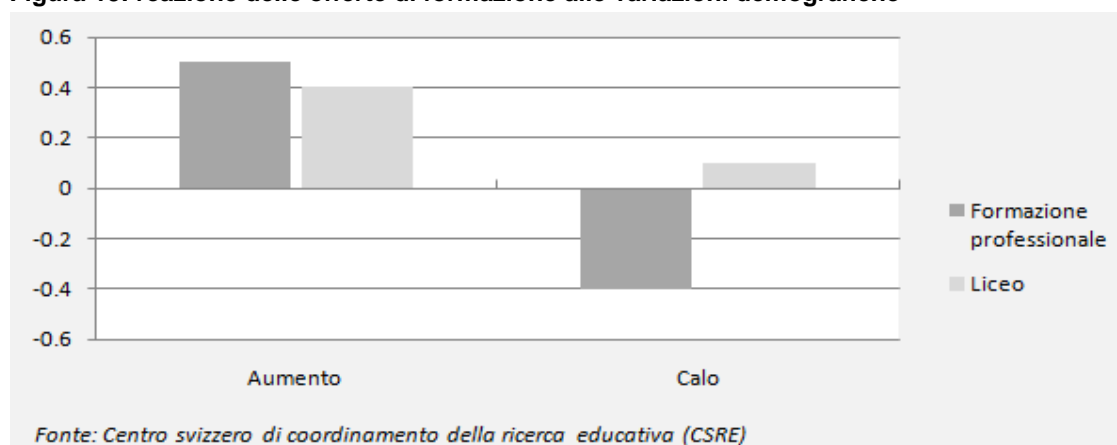
- **evoluzione del numero degli allievi:** con il calo del numero di allievi, la formazione di cultura generale e quella professionale potrebbero contendersi aspramente i più preparati: per questo la formazione professionale deve mantenere la sua attrattiva;
- **integrazione dei giovani nella formazione professionale:** resta prioritario fare in modo che i soggetti socialmente e scolasticamente più deboli conseguano un titolo di studi postobbligatorio. Tale obiettivo richiede lo sviluppo e il ricorso a ulteriori misure di sostegno e offerte a bassa soglia;
- **formazione professionale superiore:** la formazione professionale superiore, evolutasi nel corso degli anni, presenta elementi simili alla formazione continua. Si tratta di un modello collaudato, in linea con il mercato e calibrato sul mondo del lavoro; un modello pensato per professionisti che intendono migliorare le proprie qualifiche. Visto il successo, tale formazione, che si distingue dalla formazione continua, deve essere riposizionata al livello terziario e finanziata in modo trasparente;
- **posizionamento internazionale:** i punti di forza del sistema duale e della formazione professionale superiore sono sottovalutati all'estero: questi titoli non vengono sempre adeguatamente riconosciuti e la mobilità dei professionisti, come anche il processo di internazionalizzazione delle imprese, ne risentono. La Confederazione si sta impegnando a più livelli per posizionare adeguatamente il sistema di formazione professionale svizzero in ambito internazionale e arrivare al riconoscimento di questi titoli (Processo di Copenhagen, esportazione dell'istruzione, partecipazione al programma europeo di apprendimento permanente e scambio di esperienze);
- **finanziamenti federali per la formazione professionale:** se i costi della formazione professionale dovessero evolvere secondo le previsioni, entro il 2011 la quota di partecipazione della Confederazione ai costi dell'ente pubblico per detta formazione supererà il 20 per cento. Molto probabilmente il valore indicativo del 25 per cento fissato dalla legge per la partecipazione federale ai costi pubblici sarà raggiunto nel periodo ERI 2013-2016.

3.1 Vivaio di leve

Raggiunto il picco massimo nel 2005, è probabile che il numero degli studenti del livello secondario I cali in modo progressivo fino al 2017 (del 7 % tra il 2008 e il 2017). Dopo essere cresciuto per un lungo periodo, il numero degli allievi usciti dalla scuola dell'obbligo è calato per la prima volta nel 2009, (81 900 nel 2009, con una contrazione di 2600 unità rispetto al 2008). Tale tendenza potrebbe perdurare fino al 2018 e, rispetto al 2008, produrre un calo di dodici punti percentuali.

Per la formazione professionale il calo previsto si tradurrà, da un lato, in una contrazione della domanda di posti di tirocinio. Del resto, già nel 2009 tale domanda ha riscontrato per la prima volta una diminuzione di 1000 interessati. Dall'altro, è probabile che la concorrenza tra le scuole di cultura generale e la formazione professionale si inasprisca. Studi empirici hanno dimostrato che, in media, il numero complessivo dei liceali, in passato, è rimasto praticamente invariato in concomitanza con un calo del numero complessivo di iscritti a scuole del livello secondario II (cfr. Figura 15).

Figura 15: reazione delle offerte di formazione alle variazioni demografiche⁶³



Tenendo conto del fabbisogno futuro di manodopera qualificata, occorre cercare di mantenere elevato l'interesse da parte dei giovani più capaci per la formazione professionale. Provvedimenti fondamentali al riguardo sono: formazioni professionali di base stimolanti e interessanti sotto il profilo cognitivo, promozione di campionati nazionali e internazionali delle professioni, maturità professionale e possibilità di accedere ad un'università o a un politecnico.

Se emergono fattori che lasciano supporre una carenza di personale specializzato, è importante conoscerne le cause e adottare le misure adeguate. L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e la Segreteria di Stato per l'economia (SECO) hanno sviluppato un sistema di indicatori in collaborazione con l'agenzia Volkswirtschaftliche Beratung Basel (B,S,S.) e l'istituto di ricerca Arbeitsmarkt- und Industrieökonomik dell'Università di Basilea. Lo strumento di analisi è in grado di riconoscere per tempo i segnali di una carenza di manodopera specializzata e di indicarne le possibili cause⁶⁴.

3.2 Integrazione dei giovani

Nonostante il calo demografico, occorre partire dal presupposto che la situazione dei posti di tirocinio per gli studenti scarsamente qualificati resterà difficile. Le ragioni risiedono negli sforzi politici di spingere quanti più giovani possibile ad assolvere una prima formazione dopo la scuola dell'obbligo e nei timori, espressi dalle aziende, di un onere troppo elevato⁶⁵ per la formazione e l'assistenza.

Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro sono sollecitati a proseguire le misure per l'integrazione dei giovani (offerte transitorie, sostegno individuale, Case management Formazione professionale e formazioni professionali di base su due anni). La formazione professionale non è comunque in grado di risolvere tutti i problemi d'integrazione; inoltre, dovrà costantemente orientarsi alla capacità del mercato del lavoro di qualificare la manodopera. Per quanto riguarda l'integrazione sarà necessario trovare eventuali soluzioni insieme alle autorità sociali.

⁶³ Fonte: CSRE: Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010, p. 140

⁶⁴ Cfr. B,S,S. e FAI dell'Università di Basilea (2009)

⁶⁵ Cfr. CSRE: Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010, p. 140

3.3 Nuovi campi professionali

I mutamenti strutturali dell'economia si ripercuotono direttamente sull'offerta della formazione professionale. Se determinate professioni scompaiono oppure se cala la domanda di una certa categoria di professionisti, diminuisce immediatamente anche la richiesta di persone in formazione. Questo meccanismo assicura che non vengano formati giovani per quelle professioni per le quali non vi è alcuna domanda sul mercato del lavoro.

Viceversa, i cambiamenti tecnologici, economici e sociali richiedono qualifiche e competenze operative nuove. In linea di massima, la decisione di creare nuove professioni può essere presa da tutti i partner interessati (Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro). Le nuove offerte formative hanno successo se rispondono a un'esigenza dell'economia, se le imprese sono in grado di formare le persone in formazione negli ambiti richiesti e se i neodiplomati trovano un posto di lavoro. Spetta alle associazioni del mondo del lavoro assicurare che siano dati tutti questi fattori determinanti per il successo della nuova professione. Se l'economia non è organizzata in nuovi campi professionali è la Confederazione ad adoperarsi per la costituzione di enti responsabili dei nuovi profili professionali, come è stato il caso per i settori mediatico, informatico, sanitario e sociale.

Per lo sviluppo di nuovi campi professionali, occorre tener conto di un certo ritardo da ricollegare al fatto che, in caso di nuove evoluzioni, non è possibile calcolare fin dall'inizio il fabbisogno qualitativo e quantitativo. D'altro canto, nei nuovi campi professionali, è spesso difficile trovare aziende disposte ad assumersi, già nella fase iniziale, la responsabilità di formare personale per un periodo di diversi anni⁶⁶.

3.4 Posizionamento della formazione professionale superiore

Per la Svizzera la formazione professionale superiore rappresenta uno strumento flessibile ed economico per fornire al mercato del lavoro specialisti e dirigenti qualificati e offrire a professionisti motivati la possibilità di conseguire una qualifica superiore. I mutamenti strutturali nel panorama professionale e formativo si ripercuotono anche sulle offerte della formazione professionale superiore:

- **istituzione delle scuole universitarie professionali:** con l'entrata in vigore, nel 1996, della legge sulle scuole universitarie professionali, le scuole tecniche superiori (STS), le scuole superiori per i quadri dell'economia e dell'amministrazione (SSQEA) e le scuole superiori di arti applicate (SSAA) si sono trasformate in scuole universitarie professionali;
- **posizionamento della formazione professionale superiore:** la nuova legge sulla formazione professionale riunisce al livello terziario, come formazione professionale superiore, entrambi gli esami federali (esame di professione ed esame professionale superiore) e i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori e li distingue, come offerte formali, dalla formazione professionale continua;
- **integrazione dei settori sanitario, sociale e artistico:** la LFPr integra nella formazione professionale, compresa quella superiore, i settori sanitario, sociale e artistico (SSA), finora regolati a livello cantonale.

I mutamenti strutturali, all'interno della formazione professionale superiore, rendono necessario un chiaro posizionamento di tale formazione nel panorama formativo nazionale e internazionale. Con l'introduzione dei programmi quadro d'insegnamento per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori, la nuova legge ha gettato le basi in tale direzione. I programmi fissano il profilo professionale e le competenze da raggiungere e in questo modo garantiscono un'armonizzazione didattica su

⁶⁶ Cfr. CSRE: Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010, p. 138

scala nazionale e un orientamento dei cicli di formazione a uno standard qualitativo corrispondente al terzo livello.

In futuro, al momento di elaborare gli esami federali, occorrerà definire in primo luogo le competenze operative e il profilo delle qualifiche; questa formulazione contribuirà a posizionare in modo più chiaro e opportuno la formazione professionale superiore e i singoli diplomi.

Nell'ambito del posizionamento della formazione professionale superiore viene analizzato anche il sistema di sovvenzioni. Nel 2008 i poteri pubblici hanno investito nei cicli di formazione delle scuole specializzate superiori 340 milioni di franchi e nei corsi di preparazione (inclusa la formazione professionale continua) 142 milioni, il che equivale complessivamente al 15 per cento delle spese pubbliche totali per la formazione professionale⁶⁷. La regolamentazione applicata al finanziamento cantonale della formazione professionale superiore non è omogenea; in altre parole, a livello cantonale, l'importo destinato al finanziamento delle offerte di formazione professionale superiore può variare globalmente, così come può variare il sostegno economico a ciascuna delle numerose offerte formative⁶⁸.

I primi modelli per risolvere questa complessa problematica sono già disponibili. Da un lato, la CDPE ha elaborato un nuovo Accordo intercantonale sui contributi nell'ambito delle scuole specializzate superiori (ASSS) e lo ha posto in consultazione⁶⁹. L'accordo disciplina la libera circolazione degli studenti e istituisce migliori strumenti di pilotaggio e un calcolo standard delle tariffe. Dall'altro, la Confederazione intende aumentare dal 2011 la sua partecipazione ai costi degli esami di professione e professionali superiori. In virtù dell'articolo 65 dell'OFPr, i contributi federali coprono al massimo il 25 per cento dei costi d'esame.

Si tratta di rafforzare la formazione professionale superiore rispettando l'attuale pluralità delle offerte e di ottimizzare l'orientamento alla domanda. In questo contesto è necessario tenere conto di altri aspetti politici, come per esempio la questione delle deduzioni fiscali per la formazione continua.

3.5 Posizionamento internazionale

Il sistema di formazione professionale svizzero, con il suo marcato orientamento al mercato, è considerato, a livello internazionale, un esempio di successo. Ciononostante i punti di forza del sistema duale e della formazione professionale superiore sono sottovalutati all'estero: questi titoli non vengono sempre adeguatamente riconosciuti e la mobilità dei nostri professionisti ne risente. La Confederazione si sta impegnando a più livelli per ben posizionare il sistema di formazione professionale svizzero a livello internazionale.

Copenaghen: un processo dell'UE

Per promuovere la mobilità e l'apprendimento permanente nel settore europeo della formazione professionale sono necessarie una profonda permeabilità tra i diversi sistemi formativi e una maggiore trasparenza e comparabilità delle qualifiche. Tale obiettivo deve essere raggiunto attraverso il Quadro europeo e quello nazionale delle qualifiche, entrambi strumenti chiave che garantiscono la comparabilità, la leggibilità e la permeabilità dei titoli di studio a livello europeo e nazionale, in quanto definiscono le competenze e le qualifiche attestata dal titolo stesso. Attualmente la Svizzera sta definendo i principi di un Quadro nazionale delle qualifiche.

⁶⁷ I dati si riferiscono esclusivamente ai costi netti sostenuti dall'ente pubblico.

⁶⁸ Cfr. BBT (2008c)

⁶⁹ CDPE (2009)

Esportazione dell'istruzione

La strategia internazionale nel settore educazione, ricerca e innovazione (ERI) adottata nel 2010 dal Consiglio federale definisce l'esportazione dell'istruzione come una delle possibili misure per migliorare il posizionamento della formazione professionale svizzera⁷⁰. La collaborazione in materia di formazione professionale tra Svizzera e India, che si è concretizzata con il progetto lanciato nel 2008 dalla «Swiss-Indian Chamber of Commerce SICC» insieme all'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, è un chiaro modello di esportazione dell'istruzione. Nell'ottobre del 2009 imprese svizzere e scuole professionali indiane del settore della polimeccanica hanno avviato a Bangalore e a Pune una serie di corsi di formazione destinati a cittadini indiani. L'obiettivo è quello di introdurre in India elementi della formazione professionale duale al fine di soddisfare la richiesta di manodopera qualificata da parte delle imprese svizzere ivi stabilitesi e, nel contempo, procurare maggiore visibilità e riconoscimento internazionali al sistema di formazione professionale svizzero.

Il programma UE «Apprendimento permanente»: rafforzare le attività legate alla formazione professionale

Il programma UE «Apprendimento permanente» (2007-2013) comprende la formazione generale, quella professionale e quella degli adulti. Nell'ambito della formazione professionale vengono proposti i programmi specifici «Leonardo da Vinci» ed «Erasmus» che offrono stage di formazione professionale anche all'estero per persone in formazione o già professionalmente attive, nonché progetti per lo sviluppo dei sistemi di formazione professionale. In base all'accordo bilaterale Svizzera-UE, siglato il 15 febbraio 2010, i cittadini svizzeri potranno partecipare a tutti gli effetti alle attività del programma a partire dal 1° gennaio 2011. Di conseguenza la presenza svizzera alle attività di formazione professionale si intensificherà e le istituzioni svizzere potranno lanciare e coordinare i loro progetti.

Scambio internazionale di esperienze

La Svizzera partecipa allo scambio internazionale di esperienze sulla formazione professionale allo scopo di condividere le proprie competenze richieste in tutto il mondo e rafforzare il proprio sistema di formazione mettendone in luce gli aspetti positivi. Lo scambio di esperienze avviene attraverso la partecipazione a organi internazionali e al confronto con gli altri Paesi (tra cui OCSE, UNESCO) nonché mediante la collaborazione bilaterale.

Per esempio, in vista della riforma del proprio sistema di formazione professionale, la Svezia ha chiesto alla Svizzera uno scambio di esperienze. Al seminario organizzato dall'UFFT sono stati invitati rappresentanti del ministero svedese dell'istruzione, di diverse associazioni svedesi dei lavoratori e dei datori di lavoro ma anche esponenti delle aziende di tirocinio svizzere, delle reti d'aziende di tirocinio e personalità della ricerca nel settore della formazione professionale. Viceversa la Svezia inviterà la Svizzera ad un seminario sulla formazione prescolastica.

Ricerca nel settore della formazione professionale

L'UFFT promuove attivamente la diffusione e condivisione dell'attività di ricerca nel settore della formazione professionale e in questo contesto sostiene la pubblicazione della rivista internazionale «Empirical Research in Vocational Education and Training ERVET».

⁷⁰ SER (2010), p.14

3.6 Consolidare le basi dell'innovazione

Le nuove strutture per una ricerca e uno sviluppo duraturi sono ancora in fase di definizione. Fino alla fine degli anni novanta, la Svizzera non aveva alcuna tradizione né in fatto di ricerca nel settore della formazione professionale, né nell'ambito dell'interazione tra ricerca e insegnamento nella preparazione dei responsabili della formazione professionale. Con l'istituzione delle leading house e la promozione di progetti per lo sviluppo della formazione professionale e di prestazioni di interesse pubblico sono state gettate le basi per l'innovazione permanente nel settore della formazione professionale. Adesso occorre valutare e consolidare gli esiti raggiunti.

Lo IUFFP riveste un ruolo importante nell'applicazione dei risultati basati sulla ricerca: nella formazione continua. L'Istituto promuove qualità e innovazione in particolare attraverso l'evoluzione professionale dei responsabili della formazione e il sostegno allo sviluppo delle organizzazioni attive in questo settore. Nel Dipartimento ricerca e sviluppo dell'Istituto vengono elaborate le basi per la formazione e la formazione continua come anche per la formazione professionale.

A livello di ricerca, lo IUFFP collabora con altre scuole universitarie e istituzioni di ricerca svizzere ed estere. La qualità dell'offerta dei corsi di formazione e di formazione continua proposti dall'Istituto e quella delle attività di consulenza e sviluppo è sistematicamente sottoposta a valutazione. Lo IUFFP, inoltre, sostiene i partner della formazione professionale nell'introduzione delle nuove ordinanze e piani di formazione e si occupa della formazione dei periti d'esame.

3.7 Fondi della Confederazione per la formazione professionale

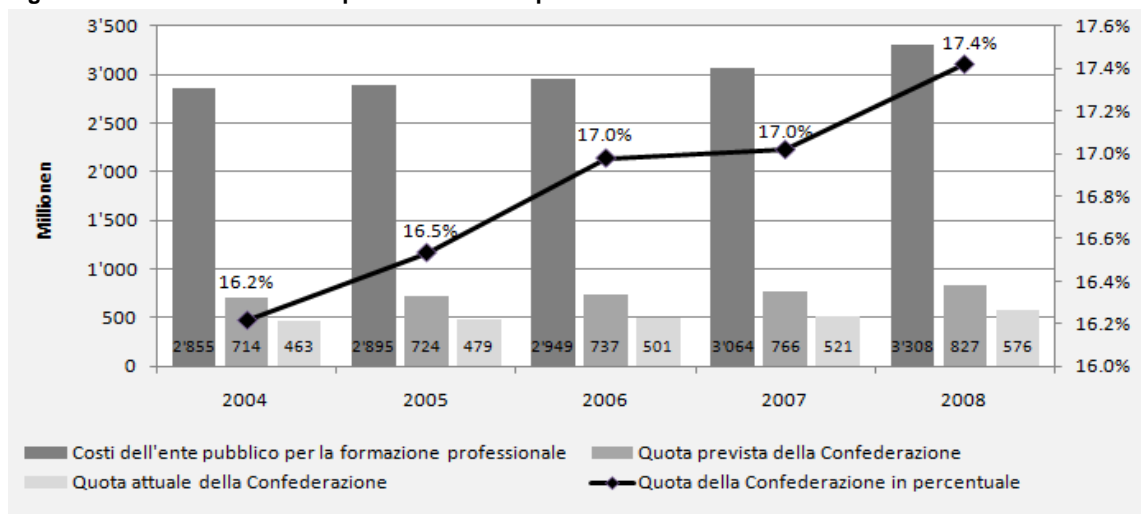
Nel 2008 la Confederazione ha investito complessivamente 576 milioni di franchi nella formazione professionale, pari al 17,4 per cento dei costi sostenuti da enti pubblici in tale ambito. Come illustrato nel messaggio ERI 2008-2011⁷¹, nei cinque anni di fase transitoria dalla vecchia alla nuova legge sulla formazione professionale, non è stato raggiunto il 25 per cento, valore indicativo fissato dalla legge per la partecipazione federale alle, spese e questo nonostante la Confederazione spenda già oggi 300 milioni in più. Nel messaggio relativo alla nuova legge sulla formazione professionale, peraltro, per raggiungere la soglia auspicata era stato ipotizzato un incremento di spesa di 150 milioni. Dal momento che nel periodo 2004-2007 non erano disponibili fondi sufficienti per raggiungere tale valore, ci si è accordati per un aumento progressivo della partecipazione della Confederazione.

Dall'entrata in vigore della nuova legge, i contributi federali sono costantemente cresciuti. Rispetto al quadriennio 2000-2003, nel periodo relativo al messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e della tecnologia (ERT) 2004-2007 la Confederazione ha aumentato i fondi per la formazione professionale complessivamente di 417 milioni di franchi e per il periodo ERI 2008-2011 sono stati stanziati altri 720 milioni di contributi federali. Ciò corrisponde a una crescita media annua dell'8,7 per cento a partire dal 2007. Se ne deduce che la formazione professionale è il campo di attività in maggiore espansione del settore ERI. Se i costi della formazione professionale dovessero evolvere secondo le previsioni, il valore indicativo fissato dalla legge sarà sfiorato nel periodo ERI in corso e raggiunto nel quadriennio 2013-2016.

Le basi del finanziamento della formazione professionale sono illustrate nel Masterplan formazione professionale per il 2012, che comprende il controllo sul finanziamento della formazione professionale oggetto del messaggio ERT 2004-2007 e del messaggio ERI 2008-2011 in corso. Il documento illustra, inoltre, le basi di sviluppo e il fabbisogno finanziario per i periodi ERI 2012 e 2013-2016. Il Masterplan formazione professionale per il 2010 è stato compilato d'intesa con i partner.

⁷¹ Cfr. Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2008-2011 (07.012, FF 2007 1131).

Figura 16: evoluzione dei costi per la formazione professionale e dei contributi federali



4 Bilancio

La nuova LFPr, entrata in vigore nel 2004, fornisce le basi per promuovere ampiamente la formazione professionale. Obiettivo dichiarato della legge è consolidare la formazione professionale duale nazionale svizzera, improntata alla pratica e al coinvolgimento del mercato del lavoro, a livello di sistema, di offerte di formazione, di innovazione e di finanziamento.

Consolidamento del sistema di formazione professionale

- Integrazione di tutte le professioni: con la nuova LFPr, per la prima volta vengono disciplinate in modo uniforme tutte le professioni escluse dal settore di competenza delle scuole universitarie.
- Permeabilità: la formazione professionale, garantendo le medesime opportunità, si è sviluppata come alternativa, altrettanto valida, alle offerte di cultura generale (licei, università / politecnici). La validazione degli apprendimenti acquisiti, recentemente introdotta, offre la possibilità di conseguire un titolo professionale formale partendo da competenze acquisite in vari modi.
- Partenariato: per l'OCSE, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, il coinvolgimento di tutti i partner che partecipano alla formazione costituisce un punto di forza della formazione professionale svizzera.

Offerte di formazione per esigenze differenti

- Modernizzazione degli atti normativi in materia di formazione: la nuova LFPr ha avviato la modernizzazione degli atti normativi subordinati nei settori della formazione professionale di base e superiore.
- Formazione dei responsabili della formazione professionale: il nuovo ordinamento prevede e disciplina una serie di corsi per i responsabili della formazione professionale.
- Mercato dei posti di tirocinio: Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro hanno concordato una serie di misure operative volte a contrastare gli squilibri del mercato dei posti di tirocinio (tra cui: promozione dei posti di tirocinio, programmi di coaching e di mentoring, offerte transitorie). Attraverso il barometro dei posti di tirocinio e i sondaggi mensili sulle tendenze presso i Cantoni, la situazione su questo mercato è costantemente monitorata.
- Nuovi percorsi nell'integrazione dei giovani: per i giovani più orientati ad attività pratiche e con difficoltà scolastiche, è stata introdotta la formazione professionale di base su due anni con certificato federale di formazione pratica (CFP). Il Case management Formazione professionale è un ulteriore strumento volto a fare in modo che i giovani conseguano in modo mirato un titolo di studi postobbligatorio.
- Sostegno degli studenti più capaci: per sostenere ancora meglio gli studenti più capaci, la Confederazione ha affidato alla fondazione SwissSkills il coordinamento dei campionati svizzeri delle professioni nei diversi settori e l'organizzazione della partecipazione della nostra squadra a competizioni internazionali.

Un efficiente sistema d'innovazione

- Sviluppo di capacità di ricerca: con la ricerca nel settore della formazione professionale e la promozione di progetti di sviluppo (art. 4 e art. 54 LFPr), la formazione professionale svizzera dispone di un solido sistema d'innovazione che, secondo l'OCSE, può fungere da modello per altri Paesi.

- IUFFP come centro di competenze: lo IUFFP riveste un ruolo importante nell'introduzione delle innovazioni a livello nazionale: da un lato, come istituto del livello terziario, assicura, su scala nazionale, una formazione coerente dei docenti delle scuole professionali di base e dei periti d'esame; dall'altro, garantisce il collegamento tra ricerca e pratica.

Un nuovo modello di finanziamento – aumento delle sovvenzioni della Confederazione

- Sistema a forfait: la nuova LFPr ha impostato le sovvenzioni della formazione professionale su nuove basi, ossia: un finanziamento forfettario vincolato alle prestazioni (art. 53 LFPr) sostituisce i contributi d'esercizio e d'investimento della Confederazione ai Cantoni finora calibrati sulle spese. Inoltre, la quota del contributo federale ai costi della formazione a carico dei poteri pubblici, scesa nel corso degli anni al di sotto del 15 per cento, è stata fissata nella legge al 25 per cento come valore indicativo.
- Incentivi finanziari: il possibile stanziamento, previsto dagli articoli 54 e 55 LFPr, di contributi finanziari per incentivare progetti di sviluppo e prestazioni speciali permette alla formazione professionale di evolvere costantemente e di adattarsi in caso di situazioni particolari.
- Fondi per la formazione professionale: il Consiglio federale può conferire il carattere obbligatorio alla partecipazione ai fondi per la formazione professionale dei diversi settori (art. 60 LFPr).

Misure supplementari per rafforzare la formazione professionale

Con l'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale, avvenuta sei anni fa, il nuovo sistema educativo si è consolidato e la modernizzazione del settore sta dando i suoi frutti. Nei prossimi anni occorrerà intervenire nei seguenti ambiti: vivaio di nuove leve, integrazione, formazione professionale superiore, posizionamento internazionale dei titoli di studio della formazione professionale, potenziamento del sistema d'innovazione e contributi federali alla formazione professionale. Occorre inoltre osservare che il punto di forza del sistema duale svizzero consiste nella combinazione tra teoria e pratica e nell'impegno su base volontaria delle organizzazioni del mondo del lavoro a favore delle proprie giovani leve. Va conservato l'orientamento a qualifiche rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro e alle effettive possibilità formative delle aziende. Occorre prestare particolare attenzione al buon funzionamento del sistema ed eliminare, con misure mirate e opportunamente delimitate, eventuali disfunzioni concernenti il mercato dei posti di tirocinio, il passaggio alla vita professionale vera e propria e la partecipazione delle organizzazioni del mondo del lavoro.

- Vivaio di leve: nei prossimi anni, con il calo del numero di allievi, la formazione professionale e quella di cultura generale potrebbero contendersi aspramente gli studenti più preparati. Provvedimenti fondamentali per garantirsi le nuove leve sono quelli proposti dalle associazioni professionali per rendere più interessante la propria professione, ma anche la promozione dei campionati nazionali ed internazionali delle professioni, la proposta di mestieri interessanti sotto il profilo cognitivo nell'ambito del livello secondario II, la maturità professionale, le possibilità di accedere all'università o al politecnico e offerte interessanti per la specializzazione nell'ambito della formazione professionale superiore.
- Integrazione dei giovani e di giovani adulti: per i giovani cresciuti nel sistema scolastico svizzero, l'obiettivo del tasso del 95 per cento di persone in possesso di un titolo del livello secondario II è stato raggiunto. Tra i giovani con un passato migratorio, che non hanno frequentato la scuola dell'obbligo in Svizzera, la percentuale in possesso di un titolo di studio postobbligatorio è dell'87 per cento. Per un'integrazione riuscita è necessario che quante più persone residenti nel nostro Paese conseguano un titolo di studio postobbligatorio. L'integrazione passa attraverso lo sviluppo di ulteriori offerte a bassa soglia e di misure di sostegno come per esempio: coaching, formazioni transitorie, sviluppo delle formazioni professionali di base su due anni e proseguimento del Case management Formazione professionale.

- Posizionamento e finanziamento della formazione professionale superiore: i cambiamenti strutturali in seno a questo livello di formazione (istituzione delle scuole universitarie professionali e integrazione dei settori sanitario, sociale ed artistico), la differenziazione rispetto alle scuole universitarie professionali e alla formazione professionale continua e non da ultimo l'internazionalizzazione hanno reso necessario un posizionamento chiaro di questo modello didattico che richiede inoltre un finanziamento trasparente.
- Posizionamento internazionale: i punti di forza del sistema duale e dalla formazione professionale superiore sono sottovalutati all'estero: questi titoli non vengono sempre adeguatamente riconosciuti e la mobilità dei professionisti ne risente. La Confederazione si sta impegnando a più livelli per ben posizionare il sistema di formazione professionale svizzero in ambito internazionale (Processo di Copenhagen, esportazione dell'istruzione, partecipazione al programma europeo di apprendimento permanente e scambio di esperienze).
- Sviluppo del sistema d'innovazione: i ritmi incalzanti dello sviluppo tecnologico e sociale insistono su un monitoraggio sicuro e su misure di sostegno ad hoc. A tale proposito, lo sviluppo dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) e l'introduzione durevole della ricerca nel settore della formazione professionale rivestono un significato fondamentale.
- Finanziamenti federali per la formazione professionale – raggiungimento del valore indicativo: dall'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale, i contributi sono costantemente aumentati. Per il periodo 2008-2011, la formazione professionale, con una crescita annua dell'8,7 per cento, è il campo d'attività in maggiore espansione nel settore del promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI). Nel 2008 la Confederazione ha investito complessivamente nella formazione professionale 576 milioni di franchi, importo che corrisponde al 17,4 per cento dei costi di formazione a carico dei poteri pubblici. Verosimilmente tale quota supererà il 20 per cento entro il 2011. Come illustrato nel messaggio ERI 2008-2011, nella fase transitoria dalla vecchia alla nuova legge sulla formazione professione non è stato possibile raggiungere il 25 per cento, valore indicativo fissato dalla legge, e questo nonostante la Confederazione spenda già oggi 300 milioni in più, mentre nel messaggio relativo alla nuova legge sulla formazione professionale per raggiungere la soglia auspicata era stato ipotizzato un incremento di spesa di 150 milioni. Se i costi della formazione professionale dovessero evolvere secondo le previsioni, tale valore sarà sfiorato nel periodo ERI in corso e raggiunto nel quadriennio 2013-2016.

5 Bibliografia

La maggior parte dei testi citati può essere consultata sul sito Internet dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia: <http://www.bbt.admin.ch/index.html?lang=it> (Documentazione / Pubblicazioni / Formazione professionale).

Bertelsmann Stiftung (Hrsg.) (2009). *Steuerung der beruflichen Bildung im internationalen Vergleich*, Gütersloh

Messaggio del 6 settembre 2000 relativo a una legge sulla formazione professionale, *FF 2000*, 4957–5046

Messaggio del 24 gennaio 2007 concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2008-2011, *FF 2007*, 1131–1325

B,S,S. Volkswirtschaftliche Beratung (2008). *Wirkungsanalyse allgemeinverbindlich erklärter Berufsbildungsfonds*

B,S,S. Volkswirtschaftliche Beratung e Istituto di ricerca Arbeitsmarkt- und Industrieökonomik dell'Università di Basilea (FAI) (2009). *Indikatorensystem Fachkräftemangel*

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (2009a). *Vollkostenrechnung der kantonalen Berufsbildung 2008* (testo disponibile anche in francese)

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (2009b). Validazione degli apprendimenti acquisiti: guida per la formazione professionale di base

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (2008a). *Resultate Evaluation Lehrbetriebsverbände*

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (2008b). *Case management Berufsbildung. Unterstützung und Begleitung der Umsetzung in den Kantonen: Projektauftrag BBT – SBBK* (testo disponibile anche in francese)

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (2008c). *Bericht der Arbeitsgruppe Masterplan zur interkantonalen Finanzierung der höheren Berufsbildung* (testo disponibile anche in francese)

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (2007a). Manuale delle ordinanze

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (2007b). *Berufsbildungsforschung Schweiz – Das BBT-Förderprogramm* (testo disponibile anche in francese)

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (2007c). Guida al sostegno individuale nella formazione professionale di base

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT (2005). Guida alla formazione pratica su due anni con certificato federale di formazione pratica

Ufficio federale della migrazione UFM (2007). Rapporto all'attenzione del Consiglio federale sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Ufficio federale della migrazione UFM (2006). Problemi dell'integrazione degli stranieri in Svizzera.

Ufficio federale di statistica UST (2009). *Bildungsperspektiven – Szenarien 2009-2018 für die Sekundarstufe II*. Neuchâtel 2009

Ufficio federale di statistica UST (2007). *Bildungs mosaik Schweiz – Bildungsindikatoren 2007*. Neuchâtel 2007 (testo disponibile anche in francese)

Ufficio federale di statistica UST (2003). *Wege in die nachobligatorische Ausbildung - Die ersten zwei Jahre nach Austritt aus der obligatorischen Schule. Zwischenergebnisse des Jugendlängsschnitts TREE*. Neuchâtel (testo disponibile anche in francese)

Büro für Arbeits- und Sozialpolitische Studien BASS AG (2009). *Finanzflüsse in der höheren Berufsbildung – Eine Analyse aus der Sicht der Studierenden*

Istituto universitario federale per la formazione professionale (2010). Costi e benefici delle formazioni professionali su due anni nell'ottica delle aziende

Dipartimento federale dell'economia DFE (2009). Rapporto del DFE su una nuova politica della Confederazione in materia di formazione continua

Istituto LINK (2009). *Kurzbericht Lehrstellenbarometer August 2009* (testo disponibile anche in francese)

Mühlemann et al. (2007). *Lehrlingsausbildung – ökonomisch betrachtet. Ergebnisse der zweiten Kosten-Nutzen-Studie*. Zurigo: Rüegger Verlag

Müller Barbara, Schweri Jürg (2009). *Berufswechsel beim Übergang von der Lehre in den Arbeitsmarkt (Economics of Education Working Paper Series, University of Zurich, 44)*

OCSE (2009a). *Education at a Glance 2009* (testo disponibile anche in francese)

OCSE (2009b). *Systemic Innovations in VET - OECD Country case Study report Switzerland* (testo disponibile anche in francese)

OCSE (2009c). *Learning for Jobs - The OECD Policy Review of Vocational Education and Training (VET) Switzerland* (testo disponibile anche in francese)

OCSE (2009d). *OECD in Figures. Paris: OECD Publications 2009*

PriceWaterhouseCoopers (2009). *Analyse der Finanzflüsse in der höheren Berufsbildung*

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica istruzione CDPE (2009). Accordo intercantonale sui contributi nell'ambito delle scuole specializzate superiori (ASSS)

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica istruzione CDPE (2006). *Leitlinien zur Optimierung der Nahtstelle obligatorische Schule – Sekundarstufe II* (testo disponibile anche in francese)

Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (2010). Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010

Schweri Jürg, Müller Barbara (2008). *Die Ausbildungsbereitschaft der Betriebe: Entwicklungen 1995 bis 2005*. Neuchâtel: UST

Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca SER (2010). *Internationale Strategie der Schweiz im Bereich Bildung, Forschung und Innovation*

Strahm Rudolf H. (2008). *Warum wir so reich sind. Wirtschaftsbuch Schweiz*. Berna: hep Verlag

Wolter Stefan, Messer Dolores (2009). *Weiterbildungsausgaben in der Schweiz – eine Hochrechnung*. Nella rivista «Die Volkswirtschaft/La Vie économique» (Berna), numero 6-2009, p. 41-44 (testo disponibile anche in francese)

Wolter Stefan, Weber Bernhard (2005). *Bildungsrendite – ein zentraler ökonomischer Indikator des Bildungswesens*. Nella rivista «Die Volkswirtschaft/La Vie économique» (Berna), numero 10-2005, p. 38-44 (testo disponibile anche in francese)

6 Allegato

**Consiglio nazionale
08.3778 – postulato Favre Laurent**

Sostegno alla formazione duale

Testo depositato

Il Consiglio federale è incaricato di presentare all'Assemblea federale un rapporto sul suo impegno a favore della formazione professionale svolta sia secondo il sistema duale sia nelle scuole a tempo pieno. Dovrà inoltre proporre una serie di misure che consentano di sostenere meglio la formazione duale nel nostro Paese.

Motivazione

Il tirocinio in azienda è un vantaggio preziosissimo del nostro sistema di formazione professionale. La combinazione dei corsi teorici e della pratica in azienda spiega in parte l'elevato know-how della piazza economica svizzera. Tuttavia, sia la Confederazione sia i cantoni concentrano una parte considerevole del loro impegno finanziario sulle scuole a tempo pieno, professionali o accademiche. La nuova ordinanza sulla formazione professionale accentua ulteriormente la sensazione che la Confederazione e i cantoni si disinteressino della formazione duale. Infatti alle organizzazioni professionali sono stati affidati compiti supplementari, il che si traduce in maggiori investimenti in termini di tempo e di finanziamento privato per la formazione dei giovani. Soprattutto le piccole associazioni faticano a farsi carico di questi obblighi supplementari. I fondi cantonali o settoriali costituiscono strumenti importanti ma non coprono a sufficienza le esigenze dei formatori e delle associazioni professionali.

Risposta del Consiglio federale del 28.01.2009

La legge sulla formazione professionale è in vigore dal 2004. Le nuove basi legali sono volte a consolidare il sistema duale della formazione professionale. A tal fine devono contribuire in particolare:

- una collaborazione più stretta tra i partner della formazione professionale, ovvero Confederazione, cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro;
- la permeabilità del sistema della formazione professionale;
- nuove e diversificate possibilità di formazione professionale;
- un finanziamento basato sulle prestazioni.

Il Consiglio federale è disposto a presentare un rapporto che faccia il punto della situazione dalla prospettiva della Confederazione.

Dichiarazione del Consiglio federale del 28.01.2009

Il Consiglio federale propone di accogliere il postulato.